IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 208 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 29 LUGLIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Le notizie delle ultime 24 ore che i giornali delle maggiori capitali d'Europa hanno da Costantinopoli, lasciando a parte quelle della solita fucina giovane-turca, non recano la benchè minima modificazione nella situazione interna della Turchia.

Come si suol dire che in Oriente il prevedibile non è che l'imprevisto, così dal complesso delle cose non si può ritrarre che una convinzione e cioè che nelle sfere del nuovo Governo continua a regnare sovrana l'indecisione.

Forse non mancherebbe la volontà di procedere con una certa energia e risolutezza, ma pare che si trovi una resistenza nelle sfere superiori alla Sublime Porta, ove il nefasto Comitato dei giovani turchi conserva tuttora sufficienti influenze e dove le minaccie di deposizione producono probabilmente un certo effetto.

Si era infatti accennato nel primo momento ad una modificazione nelle maggiori cariche di Corte; ma poi si vede che Gazi Mouktar pascià non ha avuto il coraggio che dimostrò Giovanni Lanza nel 1869, quando, chiamato da Vittorio Emanuele II a succedere a Menabrea, pose per prima condizione, e l'ottenne, che fossero sostituiti i personaggi delle alte cariche di Corte, benchè si chiamassero Menabrea — che aveva conservato anche stando al Governo il posto di P. Aiutante generale — Cambray-Digny, Gualterio, ecc.

E' vero che Maometto V non è paragonabile a Vittorio Emanuele II e neppure al suo degno Nipote, benchè l'attuale Sultano abbia concessa la Costituzione, della quale i giovani turchi si sono serviti a loro esclusivo uso e consumo, portando in meno di quattro anni il paese sull'orlo dell'anarchia.

***

Frattanto chi trae profitto dello stato di incertezza dominante nelle sfere del Governo restauratore sono, a quanto pare, i giovani turchi, i quali, secondo un loro dispaccio inviato alla *N. F. Presse* di Vienna, ripresa l'audacia, avrebbero promesso al vecchio Mouktar di appoggiare il Gabinetto alle seguenti condizioni:

1. ristabilire nell'esercito, da essi inquinato, la disciplina, distrutta da loro;
2. continuare energicamente la guerra;
3. continuare nella politica accentratrice intrapresa dal loro Comitato.

E' ben vero che si deve alla politica accentratrice se l'Albania è risorta con la bandiera dell'autonomia e se le varie nazionalità dell'impero ottomano si sentono oppresse dall'egemonia dei turchi, ma non è forse questa l'essenza della politica inaugurata e audacemente proseguita dal Comitato dei giovani turchi?

Tutto sta nel vedere se le Potenze che si preoccupano per i loro interessi politici ed economici di non perdere la loro influenza, sono disposte a favorire una politica che si riduce a concentrare il dominio assoluto in mano alla gente turca che conta poco più di 5 milioni sui 25 che ne costituiscono l'Impero ottomano.

Persistere nella politica accentratrice equivale a persistere nel programma che ha prodotto il caos attuale, che rasenta l'anarchia.

Una sola delle condizioni può essere soddisfatta e questa dipende da noi, che, generosi sempre, siamo disposti a compiacere i giovani turchi: continuare energicamente la guerra.

Un momento di sosta e i giovani turchi saranno soddisfatti anche più di quanto possano desiderare.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) BERLINO, 28 — Circa i recenti avvenimenti in Turchia, la *Nordd. Allg. Zeitung* nella sua rassegna settimanale — che è il riflesso delle opinioni prevalenti nelle sfere della Cancelleria, — scrive: « Per ciò che riguarda la linea di condotta del nuovo Gabinetto circa la politica estera si dice che esso inclini verso l'Inghilterra.

« Non abbiamo alcun motivo di trarne conclusioni sfavorevoli per la Germania. Si trovano però persone che non condividono questo modo di vedere, partendo dal principio che la politica inglese e la politica tedesca in Oriente sono incompatibili. Questo modo di vedere non si basa su alcun fatto ».

(S) **Tokio**, 27. — Il bollettino sulla salute del Mikado di mezzogiorno, reca: Temperatura, 99,7 (Farenheit); polso, 100; respirazione, 30.

L'infermo, che era stato agitato al principio della notte, ha poi dormito un poco. Lo stato generale è levissimamente migliorato.

(S) **Tokio**, 28. — Il bollettino nella salute dell'Imperatore pubblicato ier sera alle 7 dice: temperatura 102 Farenheit, polso 105, respirazione 32. Lo stato generale sembra leggermente miliorato pur rimanendo gravissimo; non si attende nessun cambiamento immediato.

■ (S) **Tokio**, 28. Il bollettino di stamane sulla salute dell'Imperatore dice che la temperatura è di 30 centigradi, il polso 105 e la respirazione 32, irregolarissima. L'infermo non ha dormito; è dubbio che il miglioramento di ieri persista.

■ (S) **Londra**, 28. L'Ambasciata del Giappone comunica due bollettini del pomeriggio sulla salute del Mikado, dai quali risulta che lo stato dell'infermo è molto critico.

■ (S) **Nancy**, 28. In un banchetto che ha avuto luogo stasera coll'intervento del Presidente del Consiglio Poincaré, e del Ministro delle Colonie, Lebrun, questi ha pronunziato un brindisi. Rivolgendosi a Poincaré, ha detto: Voi partite domani per un viaggio in terra lontana; voi andate a trattare coi dirigenti della nazione amica ed alleata gravi questioni comuni di cui attualmente si preoccupano i diplomatici delle due nazioni. Possiate vedere coronati da successo gli sforzi che in nome della Francia repubblicana siete per tentare per il bene del paese e per la pace del mondo.

■ (S) **Pietroburgo**, 28. Il Principe Katsura lascia oggi Pietroburgo per ritornare al Giappone, rinunciando, in seguito alla malattia del Mikado, al viaggio che doveva fare in Francia ed in in Inghilterra.

A proposito della sua partenza il *Novoie Wremia* dichiara di poter confermare che il Principe Katsura non aveva alcuna missione speciale perchè tutte le questioni importanti relative alla politica russo-giapponese erano state regolate prima dell'arrivo del Principe Katsura, pel tramite dell'Ambasciatore Motono, che gode la piena fiducia del Governo giapponese.

(S) **Madrid**, 28. — Si annuncia da fonte ufficiale che il Principe Ereditario si trova in eccellenti condizioni di salute. Altrettanto è di tutti gli altri membri della Famiglia Reale.

Un discorso del Pres. del Consiglio Francese

(S) **Nancy**, 28 — Poincaré e Lebrun hanno assistito oggi a un banchetto democratico offerto dalla città di Nancy.

Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la repubblica rappresenta la sovranità del suffragio universale e che nessun repubblicano penserà mai ad attaccare questo principio.

La repubblica rappresenta la libertà di coscienza protetta per la infanzia dalla scuola neutra e garantita per tutti i cittadini dalla laicità dello stato. Essa rappresenta pure la perseverante ricerca dei miglioramenti sociali.

L'oratore ha soggiunto: Voi volete che il Governo sotto l'occhio vigile dei rappresentanti del paese amministri mantenga l'ordine pubblico e faccia eseguire le leggi; voi domandate a questo governo di non cambiare direzione ad ogni soffio di vento, di compiere coraggiosamente i suo dovere di consigliere e di guida chiaroveggente. Il linguaggio e gli atti del Governo sono appunto ispirati da questa nozione dei doveri ministeriali in tutti gli affari interni e esteri.

Quando si ha l'onore di parlare a nome della Repubblica e della Francia, il meno che si possa fare è cercare di esprimersi colla franchezza e la chiarezza francese.

Poincarè ha terminato dicendo: la nostra politica è all'estero come all'interno una politica di piena luce ed è contenuta in due parole: il progresso democratico nella pace e nella dignità.

Germania e Inghilterra

(S) BERLINO, 28. — La *Nordd. Allgem. Zeitung* constata che la stampa tedesca ha accolto con calma il discorso di Churchill. Le parole cortesi di Asquith all'indirizzo della Germania hanno fatto qui molto piacere. Esse dimostrano che la discussione sul bilancio della marina è stata senza nefasta influenza sulle relazioni politiche generali anglo-tedesche e che in certe determinate questioni i due Governi cercano e possono prendere accordi senza danno del diritto, che reciprocamente non si contestano, di regolare le costruzioni delle loro flotte secondo il bisogno della sicurezza dei loro paesi.

DA PARIGI

Questa notte per interrizione di linea non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 28. — A causa delle sue occupazioni, il Gran Visir ha rinunziato di recarsi in Albania.

Il senatore albanese Rechid Akif, che doveva porsi a capo della missione inviata presso gli Albanesi, due membri della quale si sono già recati in Albania, ha declinato definitivamente l'incarico. Si dice che il Governo abbia rifiutato di accordare alla missione estesi pieni poteri per la applicazione delle misure necessarie, mentre Rechid Akif aveva già preso alcuni impegni verso gli Albanesi.

— Ferid pascià è partito da Losanna diretto a Costantinopoli; si dice che sarà nominato Presidente del Senato.

I giornali annunziano le dimissioni del valì di Cossovo Azharbaez.

— La *Jeni Gazetta* pubblica un articolo ispirato, a quanto si dice, da Kiamil Pascià, nel quale si deplorano le esitazioni del governo e si chiede un'azione energica e più rapida per esaurire pienamente i desideri della nazione. L'articolo allude alle esitazioni per lo scioglimento della Camera.

I giornali annunciano che sessantamila albanesi, riunitisi ieri nel piano di Cossovo, hanno rivolto al Governo le note domande.

Le dimissioni di Kiamil pascia' inevitabili?

(S) **Vienna**, 28. — Mandano da Costantinopoli alla *N. F. Presse* che il Gran Visir Muktar Pascià ha smentito la notizia secondo la quale egli farebbe un viaggio in Albania.

La missione che ho inviato in Albania, ha detto, sarà sufficiente e avrà certamente il successo desiderato.

Un altro membro del gabinetto ha dichiarato che Kiamil pascià prende, riguardo allo scioglimento della Camera, un'attitudine intransigente, mentre gli altri Ministri sembrano volere agire in forma strettamente costituzionale.

Le dimissioni di Kiamil appaiono inevitabili.

Si comprende facilmente che queste notizie, come quelle contenute nel dispaccio precedente provengono dalla solita fucina del Comitato. (**N.d.R.**).

Per lo scioglimento della Camera

■ (S) **Costantinopoli**, 28. Si dice che tra i mezzi escogitati dal Governo per sciogliere la Camera è il seguente: Il Governo provocherebbe un conflitto alla Camera presentando un progetto di amnistia genera e che la maggioranza dei giovani turchi non è disposta ad accettare.

Ghazi Mahmud Muktar allora si dimetterebbe e cederebbe il Gran Visirato a Kiamil pascià, il quale ripresenterebbe lo stesso progetto e, dopo che questo fosse stato respinto dalla Camera chiederebbe al Senato il consenso per lo scioglimento. Ma questo modo di procedere, oltre a rendere necessaria la nomina di parecchi nuovi senatori, presenta l'inconveniente di essere assai lento.

L'opinione generale è che, se il Governo non vuole essere condannato all'impotenza, deve sciogliere la Camera, o dimettersi.

Nelle sfere politiche - militari

(S) **Costantinopoli**, 28 — La partenza del Gran Visir per l'Albania non è stato ancora definitivamente fissata.

— Il senatore serbo Popovich e due deputati serbi sono stati ricevuti dal gran Visir e gli hanno chiesto che un membro serbo venga aggregato alla Commissione d'inchiesta per l'Albania per udire anche le lagnanze della popolazione serba del *vilayet* di Cossovo.

— Il Gran Visir ha promesso di sottoporre la domanda al Consiglio dei Ministri.

— Le parole ingiuriose rivolte contro gli ufficiali durante la seduta della Camera di giovedì sulla lettera di minaccia della lega militare provocarono indignazione fra i componenti la Lega che a quanto si assicura — avrebbe preso molto serie decisioni contro l'ex-Ministro Taalat, nel caso in cui questo non ritirasse nella prossima seduta alla Camera le parole oltraggiose pronunziate.

— Alcuni deputati che attaccarono vivamente gli ufficiali hanno ricevute lettere minatorie.

(Ormai è dimostrato all'evidenza che tutte queste lettere minatorie sono un giuoco montato dal Comitato dei Giovani Turchi per gettare discredito sulla lega Militare. **N. d. D.**)

■ (S) **Costantinopoli**, 28. Quattro maggiori hanno consegnato ieri al Presidente della Camera un manifesto firmato dal «Comitato militare per la difesa della Costituzione» che si dichiara pronto a difendere la Camera da ogni attacco. Si dice che una copia del manifesto sia stata consegnata il Ministro della guerra.

I membri del collegio elettorale di Trebisonda hanno telegrafato al Governo che non ammetteranno mai che la Camera si sciolga. E' il Comitato Giovane Turco che organizza simili manifestazioni per mezzo dei suoi *clubs* e dei suoi partigiani.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Vienna**, 28 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Issa Bolietinaz è entrato a Novi Bazar con mille uomini ed ha intenzione di marciare su Mitrovitza.

La popolazione di Novi ha diretto al Sultano un dispaccio di cui si dichiara sempre fedele al Sultano e si associa alle domande dei fratelli maomettani, specialmente per lo scioglimento della Camera.

Gli Arnauti di Casella e i Mirditi hanno incendiato i *karakols* delle truppe e della gendarmeria nei dintorni di Mati.

Si conferma assolutamente che l'ultimo attentato sulla ferrovia presso Ghevegheli fu commesso da organi del Comitato rivoluzionario macedone.

Una banda composta di due forti gruppi, si dice di Greci di Macedonia, sarebbe partita ieri in direzione di Yenidje Vardar.

■ (S) **Salonicco**, 28. Secondo notizie ufficiose, la Missione albanese, eccetto Rechid Akif, è giunta a Pristina, acclamata a tutte le stazioni. A tre chilometri davanti a Pristina accampano gli Arnauti; l'accampamento si estende fino alla città.

Il comandante ed il *mutasseriff* si sono recati a salutare la Missione, che sarebbe stata acclamata attraverso la città con grida di « Viva il Sultano ».

A Capo della Missione è stato nominato il maresciallo Ibrahim pascià, ex-Vali comandante della Tripolitania.

Una lettera di Lord Cromer sull'Egitto

Lord Cromer scrive al *Times* che, non potendo intervenire al Parlamento per ragioni di salute, crede necessario fare un'eccezione alla riservatezza tenuta nei cinque anni dacchè ha lasciato l'Egitto, per richiamare l'attenzione pubblica sopra un punto di notevole importanza in rapporto alla questione delle forze navali da mantenersi nel Mediterraneo.

Dopo aver osservato che nel corso della discussione si era fatto allusione alla guarnigioni del Mediterraneo e che alcuni avevano affermato non esservi che due alternative, cioè *a*) o mantenere nel Mediterraneo una forza navale preponderante, *b*) o aumentare considerevolmente la forza delle guarnigioni di Malta, Gibilterra e dell'Egitto, egli osserva che il caso di Malta e di Gibilterra è alquanto diverso da quello dell'Egitto. Quindi aggiunge:

« E' da lamentarsi che le guarnigioni di queste importanti fortezze siano state diminuite.

« Se le nostre forze navali dovessero essere diminuite nel Mediterraneo, vi sarebbe una ragione di più per ridare a quelle guarnigioni la forza primitiva.

« Per quanto riguarda l'Egitto invece non sarebbe se non una delusione maggiore quella di supporre che l'aggiunta di poche migliaia di uomini al presidio del paese, cambierebbe materialmente la situazione.

« Non accadrebbe niente di queso genere.

« Durante il mio ufficio in Egitto, il modo di vedere dei successivi governi da me interamente, condiviso, era che la guarnigione nell'Egitto dovesse essere in grado di aiutare il mantenimento dell'ordine e che nulla più fosse necessario, nè desiderabile.

« Io sono tuttora di questo parere.

« Il solo risultato dell'accrescimento della guarnigione in Egitto oltre il necessario per l'ordine pubblico, sarebbe quello di aumentare — in caso di grave disfatta navale — il numero dei prigionieri che cadrebbero in mano dei vincitori nel conflitto.

« Questo fu ciò che accadde dopo la disfatta di Napoleone ad Abukir per opera di Nelson e questo accadrebbe inevitabilmente domani.

« L'Egitto non è un'isola, ma a causa del fatto che è circondato da deserti, possiede fino a un certo limite i vantaggi di una posizione *quasi insulare*.

« Mi è ben noto che già eserciti invasori traversarono l'ampia distesa di deserto che giace fra l'Egitto e la Siria, ma l'intrapresa è di grande difficoltà.

« Senza insistere ancora su questo punto, io credo si possa dire senza esagerazione che il dominio del mare — ed il dominio del mare soltanto — dà la possibilità di tenere l'Egitto.

« La perdita permanente di quel dominio involge la perdita permanente dell'Egitto.

« Quando parlo della perdita dell'Egitto, non intendo il ritiro della guarnigione inglese e lo stabilimento di un governo puramente indigeno nel paese. Alludo alla contingenza molto più probabile del ritiro della guarnigione inglese e della sostituzione al suo posto di forze militari appartenenti a qualche altra potenza europea ».

Armi ed Armati

La rivista degli ascari

Nel senso convenzionale, se non propio della parola, la rivista passata da S. M. il Re ai nostri simpatici ascari eritrei, non è un fatto d'arme, ma si presta tuttavia a qualche considerazione critica d'indole militare e civile.

Tenuto conto della relativa strettezza del pur ampio piazzale del Macao, per una rivista di un battaglione d'un migliaio di uomini, presenziata dalle rappresentanze di tutti i corpi del presidio e dalla massima parte degli ufficiali fuori servizio, attivi e in congedo ed alla quale avrebbe voluto assistere tutta Roma, si deve lodare la disposizione adottata delle truppe in quadrato attorno al battaglione eritreo in formazione di linea di colonne di plotone, col drappello degli *zaptiè* all'estrema destra, i mitraglieri ed i cammellieri all'estrema sinistra.

L'effetto visuale era stupendo e, quando il maestoso corteo che precedeva e seguiva il Re d'Italia, entrando nel piazzale, si è soffermato innanzi al generale comandante tutte le truppe ed al maggiore De Marchi comandante gli eritrei, che presentavano le armi, un fremito di commozione e di ammirazione ha percorso e scosso la fibra di tutti gli astanti: fazzoletti e cappelli si agitavano per l'aria accompagnando con applausi generali il suono della fatidica marcia reale.

Percorse rapidamente le due fronti degli ascari è seguito lo sfilamento a corsa lenta, forse un pò lontana dal pubblico e troppo lenta per codesti asciutti, agili e robusti soldati che camminano correndo. Ma una corsa più celere avrebbe impedito ad essi di affissare lo sguardo del Re, avrebbe impedito a noi spettatori di ammirare la loro marziale prestanza.

Laonde la critica per questi due primi punti del programma non è che di lode.

Per la parte successiva avremmo desiderato un po' più di ordine e qualche cosa di più.

All'uscita dal Macao si è ripetuto ciò che avvenne all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele l'anno scorso, quando le rappresentanze dei reggimenti per recarsi dal monumento ad Quirinale dovettero allungarsi e disordinarsi per la confusione del popolo che si accalcava intorno a loro.

In una cerimonia prediposta si può e si deve regolare anche il movimento dei corpi militari all'uscita, informando per tempo carabinieri e guardie dell'ininerario dei corpi nei tratti prossimi al luogo della funzione, necessariamente più affollati.

Così si aggiunge imponenza alla cerimonia e si giova allo stesso pubblico che spargendosi sui marciapiedi nelle strade di passaggio può assistere almeno ad una parte della festa.

Nel caso speciale potevasi dopo la rivista far percorrere al battaglione eritreo tutta la via Nazionale, mandandolo oggi a preferenza di altro giorno, a visitare in corpo il monumento a Vittorio Emanuele e le tombe dei due primi Re d'Italia al Pantheon.

Con ciò sarebbe cresciuto il già grande valore della rivista degli ascari a Roma e tutto il popolo avrebbe potuto assistere allo spettacolo e renderlo con la sua presenza più maestoso, giovando a più fortemente imprimere nella mente e nei cuori dei militi africani, dei soldati d'Italia e di tutta la cittadinanza romana la memoria del fatto e del suo patriottico significato.

***

Che il significato della rivista sia grande, immenso, tutta Italia ha intuito e Roma, come ieri scrivemmo, ne ha sintetizzato nobilmente il pensiero.

E' un pensiero di commozione, di legittimo non esagerato orgoglio per l'elevato spirito patrio che ha infuso nei nostri giovani ufficiali tanta virtù educatrice da rendere gente rozza, di razza così diversa, disposta a spiegare con tanto e sincero slancio tutte le sue innate e tradizionali virtù guerresche a servizio del nostro paese, all'ombra della nostra bandiera, nel venerato nome del nostro Re.

Le nostre leve, dalla riforma del 1907 in poi, danno prodotti abbondanti, superiori anche al fabbisogno del nostro esercito mobilitato. Gli uomini quindi non ci mancano e se — *quod Deus avertat* — dovessero sorgere complicazioni internazionali, non avremmo bisogno di completare l'esercito con reparti di truppe negre. Ma la sicurezza della fedeltà e del valore delle truppe eritree, ci permetterebbe di rendere disponibili per una guerra europea la maggior parte dei presidi di Libia.

A parte ciò, il risultato ottenuto in Eritrea ci è di guarentigia che non minore attrazione sapremo esercitare a suo tempo verso le popolazioni oggi traviate dalla mala suggestione ottomana e l'opera intrapresa con tanto mai smentito, entusiasmo dalla nazione intera, si tradurrà in maggiore grandezza d'Italia, in più segnalati trionfi della civiltà, in un'era nuova di prosperità e di pace, quale invano attesero quelle popolazioni dacchè scomparve dal suolo africano l'aquila romana.

Giorgio Bompiani.

Credito, Industria e Commercio

Sotto un certo punto di vista la cosa può sembrare alquanto singolare, ma d'altronde in materia di credito, di borse, di mercati — che vuol poi dire in materia di denaro — le cifre sono tutto e la retorica non conta niente.

Ora se stiamo alle cifre, la settimana scorsa, nonostante la stagione, la guerra, la situazione interna della Turchia e la liquidazione imminente del mese, è stata discreta sul mercato estero, ottima sul mercato nostro.

Siamo in pieno periodo di vacanze: non si può quindi pretendere che il mercato generale sia molto attivo: è già molto se i corsi si mantengono buoni, poichè bastano pochi ordini di compra o vendita per determinare il corso delle quotazioni in un senso o nell'altro.

Ora il fatto che durante la settimana scorsa i corsi in generale si sono mantenuti discretamente, senza oscillazioni degne di nota, dimostra che le posizioni fluttanti ed ingombranti sul mercato estero sono state completamente, o quasi completamente, liquidate.

I nuovi compratori e quelli che al momento dei ribassi hanno creduto di mantenere le loro posizioni non possono che essere operatori i quali offrono sufficienti garanzie, che escludono la necessità di liquidare prima del termine degli impegni o prima che i corsi abbiano raggiunto il punto al quale essi credono di realizzare.

Questa fu la nota emergente e dominante allo esordio della settimana, nota di fermezza, senza speciale influenza sull'attività degli affari, che si è mantenuta fino alla fine della settimana.

E' singolare il fatto che la situazione politica, la quale si riassume attualmente nella guerra libica, e nelle condizioni interne della Turchia, sempre più oscure, non esercita alcuna inflenza sul mercato europeo, il quale segue il suo andamento calmo, come risulta dagli ultimi bollettini.

Parigi. — L'intonazione dell'ultima seduta, conforme a quella della settimana, si riassume così: calma perfetta, affari limitatissimi per mancanza di operatori, corsi quasi invariabili su tutti i valori; soltanto cupriferi attivi e in buona vista.

Londra. — Stante operazioni liquidazione, affari limitati, molto calmi. Consolidati sostenuti come pure valori cupriferi: il resto poco attivo.

Berlino. — Il mercato, non molto animato durante la settimana ma in buone disposizioni, chiude alquanto sostenuto, dimostrando assenza completa preoccupazioni internazionali.

Influiscono favorevolmente buoni corsi mercato americano e ordini compere da New York.

Vienna. — Calma su tutta la linea, con pochi affari, mantenendosi tendenze generalmente ferme.

Nessuna variazione degna di nota nei gruppi dei principali valori.

***

— Il mercato monetario si presenta sempre migliore tanto in Europa, come in America. La Banca d'Inghilterra segna — nonostante le maggiori esigenze della fine mese — un ulteriore lieve aumento, mentre le Banche Nord-americane hanno di nuovo riconquistata un'eccedenza di oltre 3 milioni di sterline sul limite legale.

***

— Il mercato nazionale anche nella settimana scorsa è stato animato su tutte le quotazioni, dando prova di una fermzza che rivela la più grande fiducia.

Specialmente il gruppo dei siderurgici e quello del carburo hanno guadagnato parecchi punti, mentre tutti gli altri, cominciando dalla rendita e dai bancari hanno consolidato i corsi precedentemente conquistati.

Il cambio rimase inalterato sempre intorno al punto d'oro.

Mercato inglese.

	20 *luglio* 1912	27 *luglio*
Consolidato	74 1/4	74 1/4
Italiano	95 1/2	96
Turca	89	89 1/2

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra un leggiero aumento di 214.105 sterline nella riserva, la quale resta a 30.282.216 sterline.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è diminuita invece di 5/8 di punto al 50 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di mezzo punto superiore a quello ufficiale cioè al 3 1/2 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta molto migliore.

La riserva totale è infatti aumentata di 2 milioni di sterline a 88.464.800 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è risalita a 3.131.800 sterline.

Mercato francese.

	20 *luglio* 1912	27 *luglio* 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	92 20	92 22
Italiano	97 05	96 65
Spagnuolo	93 52	93 45
Rendita turca	90 20	90 25

Banca di Francia.

	25 *luglio* 1912	*Diff. dal* 18 *luglio*
Riserva oro	3.206.940.870	+ 12.939.948
» argento	798.641.516	— 7.580.526
Portafogli	1.120.947.408	— 57.304.370
Anticipazioni	670.378.931	— 5.492.070
Conti correnti	750.865.748	+ 35.885.897
Id. col tesoro	295.798.235	+ 59.547.927
Circolazione	5.201.261.470	— 20.537.495

Mercato italiano.

	19 *luglio* 1912	27 *luglio* 1912
Rendita 3,50 %	98 25	98 07
Rendita 3 1/2 %	98 27	98 08
Banca d'Italia	1434 50	1438 50
» Commerciale	825 —	829 50
Credito Italiano	542 75	544 —
Fondiario Ital.	562 —	564 —
Banco Roma	103 —	103 —
Mediterraneo	392 50	393 —
Meridionali	588 —	588 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	382 —	383 50
Raffinerie	342 —	344 50
Acciaierie	1466 —	1491 —
Società Veneta	157 —	156 —
Acqua Marcia	2005 —	2005 —
Gas	1207 —	1206 —
Omnibus	176 —	176 —
Condotte	317 —	316 —
Immobiliari	286 —	286 —
Beni Stabili	308 —	309 —
Imprese fondiarie	114 40	116 —
Elba	194 50	199 —
Metallurgica	117 —	119 —
Ferriere	117 25	117 —
Ansaldo	278 —	291 —
Zuccheri nuovi	80 —	81 —
Id. Valsacco	84 —	80 —
Montecatini	123 —	124 —
Molini	105 —	105 —
Carburo Roma	733 —	757 —
Kerka	437 —	452 —
Antimonio	41 —	38 —
Azoto	124 —	123 —
Elettrochimiche	79 50	79 50
Concimi	143 75	156 —
Cines	170 —	170 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	495 50	495 50
CAMBIO	101 08	101 08

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 28 — Stamane il Governatore Generale Caneva si è recato a bordo della R. Nave *Flavio Gioia* a far visita al contrammiraglio Del Bono, salutato cogli onori regolamentari.

BANCHE e SOCIETA'

SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 28 (ore 18.30) — Oggi ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Società anonima « *Prodotti chimici e coloniali* » Candiani, Girardi e Berti. Erano presenti 33 azionisti rappresentanti 59.003 azioni. Presiedeva il signor Orrigini.

Malgrado risultanze piuttosto disastrose del bilancio, l'assemblea prese atto della relazione dei liquidatori, sig. Arrigoni, avv. Maino e rag. Rosselli. Dal bilancio chiusosi il 30 aprile 1911 risulta una perdita di L. 9.757.615.47 sul capitale di 10 milioni. La perdita dell'ultimo esercizio risultò di L. 816.000.

I liquidatori, però, stimarono opportuno un ulteriore stanziamento di L. 2.600.000 per la svalutazione delle partecipazioni, per le perdite sui crediti e per le spese di liquidazione.

La relazione rende poi conto dell'andamento delle liquidazioni e annunzia che sono in corso trattative per la cessione della Filiale di Roma.

L'assemblea, dopo approvato il bilancio, passó alla elezione dei Sindaci.

Atti del Governo

(Vedi 3ª pagina)

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 28 — Stamane, in Corte d'appello, tale Erminia Scorza, di anni 23, condannata a vari mesi di reclusione, mentre, dopo l'udienza, veniva ricondotta in camera di sicurezza, si gettava dalla tromba delle scale del Tribunale precipitando al suolo da una altezza di otto metri. Fu raccolta morente.

Italia Centrale

Piacenza, 28—Per iniziativa del giornale *La Libertà* è stata qui aperta una sottoscrizione per offrire una targa d onore al comandante Millo, la cui madre era piancentina. Il Millo trascorse a Piacenza gran parte della giovinezza.

Firenze, 28, ore 18,30— Si ha da Poretta che stamane, sullo stradale che conduce a Pistoia, un'automobile sulla quale si trovava il prof. Burci della clinica di Firenze, urtava con grande con violenza contro un macigno. Il Burci, sbalzato al suolo, riportò la frattura del cranio. Fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale. La notizia, appena diffusasi in Firenze, produsse penosissima impressione. Il prof. Burci, primario nel nostro ospedale di S. Maria Nuova, gode la stima universale.

Parma, 28. — L'on. Agostino Berenini ha diretto alle sezioni socialiste ed alle organizzazioni economiche una lettera, nella quale dichiara che la situazione fatta a lui come ad altri suoi colleghi del gruppo parlamentare socialista dalla dichiarazione del Congresso di Reggio, lo obbliga a rassegnare le dimissioni da deputato.

Nelle Isole

Palermo, 27 (ore 22.30 - ritardato). — Telegrafano da Collesano che lungo il frequentato stradale Collesano-Campoplica, alcuni malfattori assalirono due vetture nelle quali erano dodici passeggieri, che si recavano alla fiera, fra i quali il carabiniere Antonuccio Giuseppe da Sampirniceto.

I malandrini uccisero il carabiniere con una fucilata in petto, quindi spararono contro la vettura, che cercava allontanarsi di gran corsa, ferendo un cavallo. Tre passeggieri riuscirono a fuggire e nove furono depredati di circa diciasette mila lire.

La polizia ha iniziato attivissime indagini.

Catania, 28. — Proveniente dalla Libia è giunta nel nostro porto la nave-ospedale *Re d'Italia* con a bordo 212 reduci da Misurata, di cui 67 feriti ed il resto ammalati.

Fra i reduci sono 27 ufficiali, feriti od ammalati, tra cui il colonnello Porta, del 35º regg. fant.

Erano pure a bordo 8 ascari feriti.

La popolazione fece una imponente dimostrazione di simpatia ai reduci, che vennero distribuiti nei diversi ospedali della città.

— Col piroscafo *Romania*, proveniente a Bengasi e Derna, sono giunti 180 congedati della classe 1889.

Provincia Romana

Civitavecchia, 28. — A cura del Comitato per le onoranze a Padre Guglielmotti ebbe luogo in piazza V. Emanuele una pubblica rappresentazione cinematografica che riuscì graditissima alla cittadinanza, tanto che si ripeterà ancora.

Oggi al giardino pubblico si ripeterà il programma dell'altra volta: però vi sarà un torneo di scherma tra maestri ed allievi della scuola magistrale di Roma qui convenuti per le esercitazioni di nuoto.

Il maestro cav. D'Amato del 59º dirigerà i concerti ed i cori di 200 alunni.

Velletri, 28 — Ieri sera, al comando del nostro concittadino capitano Ettore Gabrielli, è partito per la Libia un reparto del distaccamento del 59º regg. fant. qui di stanza.

La popolazione fece ai partenti una dimostrazione di simpatia.

Servizio radiotelegrafico

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 29, con le sotto-indicate stazioni:

Mendoza, con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Castel S. Elmo — *Perugia*, con Capo Sperone — *Ivernia*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Martha Washington*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Himalaja* e *Vondel*, con Taranto.

Bagni e villeggiature

Albano, 28:(Pieroni) Ecco un primo elenco dei villeggianti che anche quest'anno, hanno preferito un soggiorno, nella nostra simpatica cittadina:

Principe di Venosa e consorte, conte Taverna, sen. Cuboni, comm. De Bonis e famiglia; comm. Morin e fam, cav. Donati e fam, prof. Mauroschioff, ing. Lavarese, col. Bidischini, nob. Colleg. Dame Francesi, avv. Cherubini, col. Elliott, S. E. mons. Coletti, col. Colz e signora, avv. Segreto e fam., comm. Trettela e fam., rag. Triossi, avv. Persiani, cav. Levi e fam., cav. Taglienti e fam., cav. Manzoni e fam., avv. Marucchi e fam., marchese Gavotti Verospi, cerimoniere di S. M., cav. Bombi Giorgio e fam., marchese Targioni, marchese Cavalletti e fam., cav. Pesci e fam. cav. Morselli, cav. G. Dietrich, cav. Ricci e fam., comm. Persiani e fam., cav. Alessio e figlio, fam., Calissano, fam. Galerani, signorina Antonini, Micucci, Gioliattia, signore Soutoff e Brocard, *monsieur* Laroche, sig. Casalini, sig. Casimiri, famiglie Brigioli Reoscki, Prosperi, Camosi, Monsignor, Bruni, Bocconi, Banchi, Garibaldi, sig. Anselini *madame* Lolè, Meriggi e fam., Cremisini e fam., sig.ne Forni, fam. La Bella, sig. Cecconi, sig. Nusmes, fam. Angeli, fam. Chièchimer, Collegio Nazareno, fam., Alegrini, sig.ne Marcucci, ved. Marucchi Elisa, famiglia Cogliato Clarini, Terrigi, Boccacci, Bucci, sig. Piazza ecc....

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

(Franchi per Quintale - 28 luglio 1912)

MERCATO	1908 30|12	1909 30|12	1910 30|12	1911 30|12	1912 20|7	1912 27 7
Parigi	22.35	23.50	27.62	25.62	—	29.60
Berlino	26.—	29.10	25.31	25.46	27.50	27.20
Vienna	26.60	26.50	25.—	25.75	27.70	27.60
Budapest	26.45	28.—	22.98	23.48	22,80	23,20
Londra	20.50	25.10	20.07	20.95	22.10	22,—
New-York	20.75	20.50	18.47	18,38	21.10	20.20
Chicago	19.50	20.50	17.36	17,94	19,50	18,60
Odessa		—	—	18.08	19,60	19,—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Durante la settimana si è verificata una diminuzione sensibile dei prezzi nei mercati americani. Leggeri ribassi si ebbero nei porti del Mar Nero, variazioni insignificanti negli altri mercati europei.

Secondo l'*Evening-Corn-Trade-List* il frumento disponibile in Europa al 22 luglio 1912, ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 25,170,000 contro et. 24,625,000 del passato anno alla stessa data.

Le quantità del frumento e farine di frumento viaggianti verso l'Europa dal 22 luglio 1912, si calcolavano a 5,079,000 *quarters*, contro 4,608,000 *quarters* del passato anno alla stessa data (un *quarter*, ettolitri 2,90).

Secondo le notizie pubblicate dall'Istituto internazionale di agricoltura, per l'insieme dei paesi: Belgio, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Stati Uniti, India, Giappone, Tunisia, la produzione del frumento si presenta un pò inferiore a quella del 1911, essendo rappresentata da quintali 429,316,000 contro quint. 446,472,000 cioè il 96, 2 % dell'anno scorso.

Mancano però ancora i dati relativi a paesi produttori importanti, come la Russia; dalla quale si hanno notizie di un raccolto soddisfacente, ed anche veramente buono in alcune regioni.

Italia - Nella settimana si è verificato in generale un piccolo rialzo.

I prezzi oscillarono fra L. 27 e L. 32, per i grani nostrali, con un aumento di L. 0.20 - 0.25 nelle qualità medie.

Per le qualità estere i prezzi rimasero invariati.

Scienze e Lettere

Commemorazione di Giovanni Pascoli.

(S) **S. Mauro di Romagna**, 28. — Oggi l'on. Luigi Rava ha commemorato solennemente Giovanni Pascoli.

Erano presenti Raffaele Pascoli, che mirabilmente ricorda le sembianze del poeta, il contrammiraglio Garelli, in rappresentanza dell'on. Ministro della Marina, l'on. senatore Saladini, rappresentante il Senato, gli on. deputati Di Bagno e Baldi, i Prefetti di Forlì e di Ferrara, il Sotto Prefetto di Cesena, i rappresentanti della Repubblica di S. Marino, prof. Fattore e avv. Bonelli, quasi tutti i Sindaci le Società operaie ed i sodalizi di mutuo soccorso di Romagna e dell'Emilia, ed una immensa folla.

Hanno aderito alla cerimonia il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, gli on. deputati Malvezzi, Bentini Gattorno, Graziadei, Marangoni, Loero, Turbiglio e Caldesi, il Prefetto di Bologna, e molte notabilità.

Il discorso dell'on. Rava è stato applauditissimo.

Come furono rinvenuti gli esploratori polari

(S) **Christiania**, 28. L'*Aftenposten* a proposito del ritrovamento degli esploratori polari Nikkelsen e Iversen a Bassnock, e non (come è stato pubblicato) a Shamrok, scrive: Quando il *cutter* da pesca *Boeblomsten* li incontrò essi rassomigliavano più ad animali che ad uomini. Una pertica di legno trovata nell'isola di Wakmoss e recante una incisione con la data 1912 mise il capitano del *cutter* sulle loro traccie e li condusse in una capanna che Nikkelsen e Iversen avevano costruita.

Allorchè egli battè alla porta ambedue accorsero quasi nudi e con le dita sul grilletto del fucile, perchè credevano di avere a che fare con animali selvaggi e non si aspettavano di vedere esseri umani.

Essi avevano munizioni in abbondanza e poterono così procurarsi dei viveri. Nikkelsen fu una volta così gravemente ammalato che Iversen dovette trascinarlo con la slitta per più di cento leghe. I due esploratori sono attualmente presso il Console di Danimarca a Cerekrog.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Algeria

(S) **Marsiglia**, 28. — Telegrafano da Arzew (Algeria) al *Petit Marseillais* che una scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina alle 4.40. Gli abitanti che non erano usciti dalle loro abitazioni, si sono precipitati nelle vie senza darsi il tempo di vestirsi. L'ansia e grande e numerosi abitanti hanno lasciato la città. La scossa ha avuto una ripercussione a Kleber e a Renault dove qualche casa è stata danneggiata.

Una disgrazia a Linz.

(S) **Linz**, 28. Mentre un vapore di escursionisti accostava alla riva, la balaustrata dello sbarcadero è crollata. Sessanta persone sono cadute in acqua; la maggior parte di esse è stata salvata da marinai tedeschi.

Vi sarebbero cinque annegati.

Disastro Ferroviario.

(S) **Quimeper**, 28. Un treno della ferrovia dipartimentale da Morlaixa Primel ha deviato alla stazione di Ploujsan. Vi sono stati tre morti e cinque feriti abbastanza gravemente.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 28.25 a 28.72 — buono mercantile 27.90 a 28.25 – del Polesine 27.75 a 27.90 – frumentone estero 21 a 22 – avena rossa pronta nuova 22.25 a 22.75 – bianca a 20.75 a 21.25 al quint.

Rovigo. Frumento tondo da L. 28.25 a 28.50 – fino Polesine 28.15 a 28.25 – buono mercantile 27.75 a 27.90 – mercantile 28 a 27.50 – avena 20 a 20.50 al quint. tutto di primo costo.

Firenze. Frumento tenero bianco L. 30.25 a 30.75 – rosso 29.50 a 30 – misto 29.75 – a 30.75 – frumentone 22 a 25 – avena 21 a 23 – fagiuoli bianchi 35 a 50 – rossi da 45 a 50 – dall'occhio 45 a 50 – patate nuove 12 a 15 al quint. fuori dazio.

Bari. Frumenti duri fini L. 37 – correnti e misti 25.50 – teneri bianchi 32.50 – rossi 32.50 – avena nazionale 25 a 28 – orzo 24 a 25 – fave di cottura 28 – per foraggio 23.50 – lenticchie 35 a 36 al quint.

Novara. Riso ranghino, melghetta e affini 36 a 37 – giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 36 a 37 – al sacco di 120 litri.

Genova. — Quotasi: Farina A L. 41 – B. 39 – C. 37 a 38 – D. 35 – farinetta a 21 al quin.

Semole SST L. 46 SS 44.50 – S. 43.50 – Semoletta 42.50 – Semolino 39 a 40 – Farinetta extra 81.50 – comune 26.50 al quin.

Crusca tenera L. 15 a 16 – dura 15 a 15.50 - cruschelli teneri 15.50 a 18.50 – duri 16 a 18.50 al quin.

Verona. — Farina bianca n. O da L. 42 a 42.50 – n. O granito 41 a 41.50 – n. 1 38 a 38.50 – n. I bis 37 a 37.50 – n. 2 36 a 36.50 – farinaccio 21 a 22 al quin.

Cascami crusca L. 19 a 20 – cruschello 19 a 20 al quint.

Farina gialla di lusso L. 29 a 29.50 – di mezzo lusso 28 a 28.50 – fina 27 a 27.50 al quin.

Cascami fioretto L. 22 a 23 – cruscone 15 a 16 al quin.

Napoli. — Farina n. 00 L. 45 – 0 44 a 44.50 – n. 1 42 a 42.50 – B. o 2 sup. 40 a 41 – II 40 a 40.50 – III 38 a 38.50 – IV sup. 35.50 a 36 – IV corr. o V sup. 33 a 34 – V. scadenti 26.50 a 27 – indust. nom. 24 a 24.50 – fiore di grani duri 27.50 a 28 – di grani Cignar nom. 33 a 33.50 – fermo scadenti per bestiame 23.50 a 24 fino a L. 27 per q.le, semole 45 a 47 – di Sicilia, Sardegna e Liguria nom. 44 a 44.50 al quin.

Crusca grossa di grani duri L. 16 – a 17.50 – di grani teneri 17.50 a 18.50 – fina cruschello tenera 16 a 15.50 – lolla di riso fermo 9.25 a 10 al quin.

Bestiame

Ferrara – Bovi da macello (peso netto) L. 170 a 190, vacche 160 a 180, vitelli da latte (peso vivo) 110 a 120, al quin.

Modena. – Vitelli da latte lire 105 – a 115. –, manzetti da 1 a 2 anni 90. – a 95. – fino ai 4 anni 90. – a 100. – buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 90. – a 95. – 2ª 80. – a 85. – vacche di 1ª qual. 80. – a 85. – a 2ª 70. – a 80. – buoi e vacche da scarto 65. – a 70. – tori, 75. – a 80. – montoni 60. – a 70 – pecore 50. 60. – castrati 70. a 80. – agnelli 120 – a 130. – al quin.

Suini magroni L. 60. – a 150. – tempainoli 30. – a 60 – lattonzoli 15. – a 35. – caduno. Suini a peso vivo 120. – a 130. – a peso morto 150. – a 160. – al quint.

Foraggi e fieni di foraggio

Milano: maggengo vecchio L. 9.50 a 11, id. nuovo 8.50 a 9.50, agostano nuovo 7.50 a 8.50.

Crema: maggengo L. 9.75, agostano 8.75 circa.

Padova: maggengo L. 7.50 a 9, agostano 7 a 8.50

Piacenza: maggengo vecchio L. 8.50 a 9, id. nuovo 7.25 a 8, agostano 6.50 a 7.60.

Modena. — Maggengo nuovo L. 6.50 a 7.25 – erba medica primo taglio 5 a 5.75 – secondo taglio 4 a 4.50 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 3.50 a 4.25 – di prati vallivi 3 a 3.50 – paglia di frumento 2.50 a 3 – paglia di riso 3 a 3.50 – strame vallivo 3 a 3.25 al quint.

Burro, strutto e formaggio

Genova (Formaggio). — Parma (Reggiano 1911) da L. 240 a 245 – 1910 255 – 1909 270 – con sfoglio 210 – buco 235.

Piemonte nuovo da 155 a 175 – stagionato 170 a 180 – vecchio del fieno 220 – secondo peso 180.

Piacentino stravecchione da 250 a 325 – vecchio da 200 a 220 – scarto maggengo 120 – Sardo bello 140 – stag. 180 a 185 – Sbrintz vecchio 230 – stravecchio 250 a 260 – nuovo 225 a 230 – Gorgonzola 145 a 150 – Griviera uso Hemmenthal 190 a 210 – vero Hemmenthal nazionalizzato 235 a 240 – Olanda tondo nazionale 180 – piatto stracchino nazionalizz. v. 235 – nuovo 210 a 215 per 100 chilogrammi in Darsena.

Modena. — Burro L. 220 a 225 al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 175 – nuovo 155 a 160 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – nuovo 270 a 280 – prosciutto all'addobbo 240 a 250 – strutto di maiale 155 a 160 al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 280 a 285 – id. 2 anni 1ª qual. 245 a 250 – un anno di 1ª qual. 220 a 220 – 2ª 190 a 205 – dell'annata 1ª qual. 185 a 195 – 2ª 140 a 150 al quint.

Udine. — Burro di latteria lire 2.80 a 3 – comune 2.60 a 2.70 al chilogr.,

Lardo L. 1.70 a 1.90 – strutto nostrano 1.70 a 1.80 al chilogr.

Formaggi da tavola, (qualità diverse) L. 170 a 200 – formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 320 a 260 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio 280 a 310 – parmegiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Uova

Milano. Uova 1ª qualità scelta (da bere alla dozzina L. 1.03 a 1.05, 1ª qual. 98 a 1. – 2ª 94 a 96 – 3ª 85 a 87.

Olii

Genova, Riviera di Ponente nuovo corrente da lire 145 a 155, id. fino da 165 a 170, Bari extra da 165 fino da 155 a – Bitonto extra da 165 a 170, Molfetta fino da 165 a 170, id. mangiabile da 150 a 160 Sicilia mangiabile da 150 a 155, Calabria da 150 a 155, Sardegna mangiabile 140 a 150, Abruzzi 165 a 170, Romagna cime verdi da 100 a 105, al solfuro 74 – da ardere giallo lampante 110 a 115 al quint.

Napoli, prezzi alla Borsa.

Gioia, contanti 110.25 10 agosto 110.75, 10 ottobre 111.75, 10 dicembre 113.75.

Gallipoli, contanti L. 108.25, 10 agosto 108.75, 10 ottobre 109.75, 10 dicembre 111.75.

Vini

Asti, Barbera 1ª qual. L. 64 a 68 – 2ª qual. 58 a 62 all'ettolitro.

Vino da pasto 1ª qual. L. 52 a 56 – 2ª qual. 46 a 50 all'ettolitro.

Ferrara, 25. Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45 all'ettol.

Modena, Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 45 – Sorbara 35 a 38, altri Lambruschi 30 a 32 da pasto 1ª qual. 28 a 30 – 2ª 24 a 27 all'ettol.

Pisa, Vino di 1ª qualità del Piano di Pisa L. 33 2ª a 26 di collina di 1ª qual. a 44 – 2ª a 39 al quintale fuori dazio.

Materie utili all'Agricoltura.

Solfato ammonico. Mercato debole per la merce di pronto imbarco; più sostenuto per gli imbarchi da agosto a dicembre e per la merce di primavera.

Nitrato di soda. Continua la richiesta da parte del consumo industriale per i mesi estivi e atutunnali.

Per il febbraio-marzo 1913 il mercato del nord è sempre sostenuto sui marchi 10.90 per *centener* vapore Amburgo.

Italia. quotazioni di fr. 28 vapore Genova, fr. 28.20 Livorno e fr. 28.40 Venezia e Napoli: non avvengono transazioni astenendosi il consumo da acquisti.

Solfato rame. Le quotazioni per il febbraio-marzo 1913 da parte dell'origine inglese fr. 63.50 per il primario cif. porti Mediterraneo sconto 1 ½; produzione italiana quotata da L. 62 a 63.

Scienza vecchia e scienza nuova

Anticamente non si faceva gran differenza fra reumatismo e gotta. «Se si vuole— insegnava più di 40 anni fa il Grisolle, scienziato eminente — esaminare i fatti con rigore e con una completa indipendenza, non si potrà non riconoscere che la maggior parte dei caratteri assegnati alla gotta sono arbitrari.

«..Noi vediamo dunque che niente legittima una distinzione fondamentale fra gotta e reumatismo articolare. Io sfido a specificare il limite ove comincia la gotta e finisce il reumatismo. Diremo che la gotta è un reumatismo sviluppato in soggetti di una particolare organizzazione, in condizioni ereditarie o igieniche che non sono quelle di tutti i reumatici Ora questa condizione di cui io tengo grandemente conto, è la diatesi urica».

E quanto diceva il GRISOLLE 40 anni fa si può ripetere anche oggi. Noi abbiamo osservato numerosi casi di reumatismo articolare caratteristico, contratto in seguito a soggiorno in luoghi umidi, e nei quali si osservano fenomeni caratteristici della diatesi gottosa, precipuamente l'emissione a *poussèes* di abbondanti quantità di acido urico nelle orine.

In certi casi dubbi fra reumatismo e gotta ci ha soccorso il criterio terapeutico: perchè amministrando un rimedio sicuro contro la diatesi gottosa qual'è l'antagra (della Casa Bisleri di Milano), se si otteneva un miglioramento vistoso, decisivo nei primi dieci giorni di cura, posavamo senz'altro la diagnosi di gotta; se il miglioramento era scarso e non progressivo, si comprendeva trattarsi di reumatismo, magar uricemica: e il decorso del male ci dava ragione.

SPORTS

Gare internazionali di tiro

(S) **Biarritz**, 28. — Nei vari concorsi vi saranno per oltre 200.000 franchi di premi. Il numero delle Nazioni ufficialmente rappresentante è di dodici invece di sette che era il massimo di quelle rappresentate nei precedenti concorsi. Gli Italiani fanno tiri assai brillanti. Nel tiro col fucile 300 metri. Ismardi italiano è benissimo classificato.

Giro di Francia

(S) **Le Havre** 28 — Stamane è stata data la partenza dell'ultima tappa del giro di Francia. Il tempo è minaccioso.

Alle operazioni di partenza ha assistito molta folla. Alle 4 Alavoine ha firmato per primo il foglio di partenza Albini essendo indisposto, non è partito.

Defraye conduce il plotone favorito da vento.

Alle 5,20 Cudin ritorna al controllo avendo spezzata una ruota posteriore.

Dieppe, 28. — *Giro di Francia*. Alle 8.35 Garrigou firma per primo il controllo seguito immediatamente da Faber, Defraye, Buyesse, Tiberghien, Alavoine, Leonard, Borgarello, Motthiat, Thys, Coomany. Due minuti dopo arrivano Dehr e Ringeval. Alle 8.40 Lembot; alle 8.45 Christonho, L. Heugaghem; Prate e Hengel. Quest'ultimo soffre vivamente al ginocchio.

(S) **Parigi**. 28 — (*Giro di Francia in bicicletta*)—L'arrivo dell'ultima tappa del Giro di Francia ha avuto luogo tra una pioggia dirotta al Parc des Princes.

Sette corridori si presentarono in gruppo al traguardo. Alavoine con un ultimo sforzo riesce a sorpassare gli altri corridori ed arriva primo, compiendo l'ultima tappa del Giro di Francia in ore 10,55'5"3|5.

Dopo Alavoine, giungono Vanderberg, Leonard Thys, Defraye, Buysse, Tiberghien e Harrigou a mezza ruota del precedente.

Arrivano quindi Borgarello, Faber, e Salmon a un giro; Bingeval giunge alle 4,7'40", Coomans alle 4, 8'20", Herse alle 4, 9' 24', Spiessens alle 4,11'54" poi Figuet, Devroye, Christophe, Heusgheum, Eigeldinger, Guigot.

In seguito tagliano il traguardo Deloffre Lambot Harkuit, Courcelles e Pratesi che ha avuto il telaio e il pedali rotti, cosicchè perde il primo posto della categoria «isolati », che è preso da Courcelles.

Il corridori belga Defraye vince così il Giro di Francia del 1912.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 29 Luglio 1912, — S. Marta

Leva il sole alle 5,1 — Tramonta alle 7,30

Leva la luna alle 8,12 s. Tramonta alle 4,45 m.

L'ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	18.9	nebbioso	Nizza	24 0	3|4 cop.
Ambur.	20.1	nebbioso	Zurigo	17.0	1|4 cop.
Vienna	18.0	sereno	Tripoli	27.5	sereno
Madrid	14.2	1|4 cop.	Malta	25.1	sereno
Parigi	15.8	sereno	Atene	23.0	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.8	coperto	calmo	28.7	21.9
Torino	22.0	sereno	—	26.2	18.4
Milano	23.3	3|4 cop.	—	31.9	19.2
Venezia	20.0	1|4 cop.	calmo	27 7	20.0
Bologna	24.4	sereno	—	28.6	22.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.5	sereno	calmo	26.6	18.6
Firenze	22.3	sereno	—	30.0	15.0
Roma	18.0	sereno	—	31.8	16.5
Bari	28.4	sereno	calmo	25 8	22.0
Napoli	22.0	sereno	calmo	30.2	20.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	18.5	sereno	—	29.0	15.2
Palermo	24.4	sereno	calmo	31.2	20.2
Messina	24.0	sereno	calmo	28.8	22.5
Cagliari	28.6	sereno	l. mosso	30.0	12.0

Probabilità; a nord venti di levante moderati, a Sud libeccio debole; cielo prevalentemente sereno; Tirreno leggermente mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.2 — Termometro centigr. massima 30,4 minimo 16,5 — Umidità relativa 42 assoluta 13,31—Vento a mezzodì SW — Stato del cielo sereno.

SCIARADA.

Primo e *terzo* son vocale
Altro e *quarto* consonanti
Ed in Roma adesso erranti
Trovi or *tutto*, or qua, e là.

Spiegazione del giuoco precedente
Prese-Stato — PESESTATO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

NAPOLI – *Reale Arciconfraternita di Santa Maria del rimedio al Molo Grande* – 6 agosto – Costruzione della chiesa titolare – L. 112.884

CASTELLAMAREDI STABIA – *Municipio* – 6 agosto – Appalto lavori nuovo cimitero L. 94.859

IDEM – 7 agosto – Costruzione stradale L. 226 mila

ROMA – *Prefettura* – 7 agosto – Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone occorrenti pel manicomio Provinciale

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 8 agosto – Costruzione stradale presso Verghereto L. 1.232 mila

TERMINI IMERESE – *Municipio* – 8 agosto – Costruzione edifici scolastici L. 93.890

FIRENZE – *Accademia della Crusca* – 30 giugno 1914 – Concorso a un'opera in prosa Premio di L. 5 mila

TORREMAGGIORE – *Municipio* – 8 agosto – Appalto per la riscossione dazio consumo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 9 agosto – Sistemazione stradale presso Poggio Cancello L. 209.000

SPEZIA – *Genio militare* – 9 agosto – Costruzione d'un basamento di muratura per l'impianto di un serbatorio nel R. Arsenale L. 56.500

BERGAMO – *R. Prefettura* – 9 agosto – Nomina del ricevitore provinciale

SPEZIA *R. Arsenale* – 9 agosto – Provista di tappeto linoleum L. 63 mila

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 10 agosto – Costruzione scogliera di contenimento de terrapiano del ponte presso S. Antonio ne porto di Siracusa L. 442.600 – Costruzione strada e presso Foligno L. 109.124

TROINA – *Municipio* – 10 agosto – Affitto della foresta Girolamo L. 13.800 annue

SANTHIA' – *Municipio* – 10 agosto – Costruzione di case popolari

DOCCATO – *Municipio* – 10 agosto – Appalto lavori stradali L. 145.021

CASERTA – *Prefettura* – 10 agosto – Manutenzione del porto di Ponza L. 58.038

BARI – *Genio Militare* – 10 agosto – Costruzione di una caserma a Castrovillari L. 92 mila

PADOVA – *Prefettura* – 10 agosto – Costruzione del R. Istituto di clinica dermosifilopatica L. 56.153

CASERTA – *Prefettura* – 12 agosto – Abolizione di due dighe nel canale Acquachiara L. 41.650

COSENZA – *Prefettura* – 12 agosto – Appalto ricevitoria provinciale

TODI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 672.480

MADDALONI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 40.475

PALAZZOLO ACREIDE – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione della tettoia pel nuovo palazzo Comunale L. 72.272

MINISTERO MARINA – 5 agosto – Fornitura di stagno in pani L. 224.125

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA - **Signorina Ughina**

— Non c'è fretta... abbiamo tempo per discorrere un poco. Ho spesso udito parlare dell'Australia da ufficiali di marina, che ne avevano riportati i migliori ricordi... Dev'essere un paese meraviglioso!

Pietro sorrise con amarezza.

— Meraviglioso per i turisti, forse! mormorò Ma non è la terra promessa, e non basta mettervi piede per vedere le pene mutarsi in gioie.

— Sarebbe un'esigenza!... Nullameno la vita è gradevole, e vi si guadagna facilmente.

— Eh! Eh! mica tanto! Ecco di quelle leggende che i viaggiatori hanno la mania di spandere; tutto è meglio altrove per loro. E per mutare, tutto considerato...

— Mi pare che lei non possa lamentarsi! Or ora mi diceva che aveva espatriato senza mezzi e all'ora attuale per quanto giovane ancora mi sembra largamente al riparo dal bisogno.

— Per me è la stessa cosa, balbettò Pietro; sono stato favorito da circostanze eccezionali.

— Ciò non toglie che la sua fortuna sia uno di quei successi inverosimili, di cui non si incontranoo esempi tutti giorni.

— Sono stato abbastanza fortunato! disse Pietro, tagliando corto, sentendosi a disagio su quel terreno.

Ma il notaro tenace, continuò:

— Lei si troverà molto solo a Parigi se non ha famiglia.

— No, non ho famiglia.

— Neanche amici?

— Oh! amici se ne trovano sempre.

— Si, quando si è ricchi... Ma sono amici interessati... Ciò che le ci vorrebbe per ingannare la noia, sarebbe qualche conoscenza mondana, che ne porterebbe altre. E un bel giorno forse finirà per incontrare nella piccola cerchia di famiglie amiche, la ragazza capace di farla felice, è la storia della maggior parte dei matrimoni, caro signore.

Monsègur stupito alla lettera, guardò il notaro con aria interrogatrice.

Questi sorrideva beatamente.

— Non voglio trattenerla, riprese a dire vedendo che il cliente di disponeva ad andarsene. Lasci che le esprima un augurio. quello che avrò il piacere di riceverlo qualche volta in casa mia.

« Quest'inverno daremo qualche ricevimento. Se lei vuole accettare d'essere dei nostri, sarà per noi una felicità e per lei forse un'occasione, un mezzo per crearsi le conoscenze utili di cui le parlavo.»

Pietro sempre più fuorviato, tacque.

Mentre egli rifletteva, Dutartre pensava dal canto suo:

Ho cinque figlie da collocare, e ne potrei accasare una da questa parte... Sempre un marito di meno da cercare!

E in verità, se me ne sto alle apparenze colei che diventerà Signora Bruneau non sarà la peggio dotata!

— A rivederla signore, disse Monségur.

In quanto al suo invito, che molto mi lusinga, mi permetta d'aspettare un poco poco prima di rispondere. Non so ancora che genere di vita adotterò, nè se mi farò socievole o eremita.

Dipenderà da più considerazioni che finora non ho esaminate.

—A rivederla, caro signore! ripetè il notaro con unsione. A presto, spero. E col gesto benevolo, il sorriso alle labbra, la schiena arrotontondata, accompagnò il giovane fino alla scala, onore che non accordava che ai clienti d'alto grado.

Quando verso la fine di gennaio, ricevette il primo invito di Dutartre, Pietro fu molto imbarazzato.

Accetterebbe? Non accetterebbe?

Questione delicata; poichè se aveva orrore della società, provava allo stesso tempo, dopo i lunghi anni di vita solitaria, un vero bisogno di avvicinarsi ai suoi simili.

Riflettè, s'interrogò coscienziosamente

—Vediamo; che sono venuto a fare in Francia? — vi sono venuto a riprendere i miei progetti d'un tempo, per tentare di riafferrare i legami del passato, irrimediabilmente troncati, certo?

O pure semplicemente per distrarmi, per far la festa, come dicono i portinai del vicinato? Questione spinosa, e forse insolubile; poichè non è possibile rinchiudere la propria linea di condotta in un solco tracciato a priori e seguito in modo inflessibile.

La vita ci conduce più che la non si diriga.

Dopo due giorni di titubanza, Monsegur non riusciva a trovare una soluzione razionale e si appigliò al partito di lasciarsi andare alla ventura. Scrisse a Dutartre che andrebbe alla sua serata. E vi andò, senza noia, come senza entusiasmo. La riunione era intima.

Le cinque figlie del notaro ne formavano il più bell'ornamento. Si sentiva un pò troppo che erano là specialmente per esporre il loro fascino allo sguardo scrutatore del possibile pretendente.

Erano prevenute si o no che una di loro poteva trovare lo sposo in quel ricchissimo Australiano.

Mistero!

Il fatto è che rivaleggiarono in graziosità, in cortesie verso lo straniero, e la maggiore Teresa parve subito avere il vantaggio in quell'esercizio di nuovo genere.

Teresa, aveva ventisei anni. Alla sua esperienza della vita, si aggiungeva il desiderio vivissimo di emanciparsi al più presto.

Era dunque in grado di manovrare con abilità e lo faceva energicamente.

Nè brutta nè bella, semplicemente fresca e graziosa, era di quelle donne che non hanno il tempo d'aspettare...

Come mai, con la sua fisonomia gradita e con le relazioni del padre, non aveva ancora trovato scarpe per il suo piede?

L'unica ragione era che babbo Dutartre molto parsimonioso sulla cifra dotale delle figlie era d'una feroce esigenza, trattandosi di quella dei generi

Checchessia, non era il caso d'avere degli scrupoli. Bruneau era un genero ideale! E il degno ufficiale ministeriale non avrebbe avuto nulla a ripetere, se Teresa, per prima, poichè logicamente era la prima a passare, riuscisse a dargli un genero. Si può ammettere come assioma, che la conquista dell'uomo è tanto più facile quanto meno è distratto.

E Pietro era tanto distratto, tanto assorto che quella prima volta, le seduzioni della signorina, furono dispensate in pura perdita.

Intanto in primo atto era fatto, non rimaneva che andar oltre, per giungere forse allo scopo. Mousègur incoscientemente, incoraggiò la speranza. Ritornò dal notaro per non saper che fare per abitudine.

Una bella sera, a forza di trovarsi a contatto con la ragazza, che cercava di piacergli, trovò che tutte quelle manovre non erano per la sala, miravano ad un risultato definitivo.

A lui parve, allora che quel risultato non fosse impossibile a raggiungere, e che tutto considerato la signorina Dutartre poteva sposare benissimo Pietro... Bruneau.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesari, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1, e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi,

8. 16. 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Yemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la Commissione d'inchiesta

3 per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Favignan*.

L'aviatore Bolla cade in mare a Derna, incolume. Una ricognizione su Sidi Ali cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai turchi ad Ain Zara.

5. Grande combattimento contro gl' insorti a Mitrovitza.

6. Si delibera il congedamento della classe 1889 dal 20 luglio al 15 agosto.

7. Si segnalano campi nemici a Fonduc el Tokar e nell' oasi di Ascian.

8. Occupazione di Misurata dopo brillante combattimento.

9. Continuano combattimenti in Albania. Il Senato ottomano approva la legge che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica.

10. Il Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià si ritira dal Governo.

11 Ricognizione della divisione Garioni sulla seconda carovaniera.

12 Continua ripopolamento oasi Misurata

13 Si allaccia alla stazione di Tripoli il nuovo cavo telegrafico da Siracusa.

14 Presa di Sidi Alì

15 La Camera turca dà un voto di fiducia al Gabinetto Said Pascià.

16 Inviati Senussi sono ricevuti dal Presidente del Consiglio italiano.

17 Il Gabinetto Said Pascià dà le dimissioni Tewfik Pascià è nominato Gran Vizir

18 – 19. A mezzanotte 5 torpediniere italiane entrano nei Dardanelli fino a Cianak.

20. L'artiglieria disperde un nuovo campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

21. Combattimento ad ovest di Misurata verso l'oasi di Gheran.

Duello d'artiglieria a Derna.

Scaramuccia al marabutto di Abdul Gebil a Tripoli.

22 Si assicura formato il nuovo Ministero turco Ahmed Muktar pascià.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

Le riforme tributarie nella Gran Brettagna

Il Gabinetto inglese e più specialmente il Ministro Lloyd George, ha intrapreso lo studio sulla possibilità di un nuovo aumento dell'imposta sui terreni.

Nel 1909 Lloyd George presentò il famoso bilancio annunciando che le riforme tributarie da lui proposte erano un palliativo e appena sufficienti per qualche anno a far fronte alle nuove spese. Dopo la revisione catastale egli avrebbe voluto presentare un progetto definitivo di imposta terriera.

La revisione catastale fu già intrapresa con grande celerità e fra due anni sarà terminata, perciò il Ministro pensa di occuparsi fin d'ora delle riforme inerenti ai tributi fondiari.

Lloyd George, coll'assenso del Pr. Ministro, ha nominato una apposita Commissione per lo studio del problema. Nello stesso tempo alcuni radicali, fra i quali Outh-Wait e Hemmerde, approfittarono delle ultime elezioni parziali per condurre una campagna in favore di una completa riforma della vigente legislazione sui terreni.

Essi vogliono nientemeno la nazionalizzazione delle terre. La terra, essi dicono, non può essere proprietà privata. e il mezzo più adatto per giungere alla nazionalizzazione è di gravare enormemente i *landlords*.

Outh Wait, Hemmerde e i loro seguaci propongono, pel momento, di applicare alla terra quel'a che essi chimano la *tassa unica*, vale a dire una tassa che riunisca e rimpiazzi tutte le altre.

Questi riformatori ultra, hanno più volte dichiarato di trovarsi d'accordo con Lloyd George.

Perciò Lord Camperdown chiese testè alla Camera dei Lordi cosa vi fosse di vero in tale dichiarazione.

Lord Haldane, rispondendo a nome del Governo, disse che queste dichiarazioni erano esagerate; il Governo rivolgerà il suo programma sulla imposta fondiaria alla prima occasione, ma nulla per ora è stabilito.

Lord Haldane ha ricordato che la commissione nominata da Lloyd George è una commissione senza carattere ufficiale, la quale ha soltanto l'incarico di raccogliere elementi informativi. Essa non deve fare proposte.

In quanto poi alla tassa unica, proposta da Outh Wait, questa non ha probabilità di essere accettata dal Governo.

Nei circoli conservatori esiste già una grande agitazione e per prendere avanti, Lord Lansdowne, presiedendo la sessione della *Lega rurale*, tracciò a grandi linee la storia del partito unionista, affermando i suoi principii economici contrari alle ventilate riforme.

I conservatori ritengono che il solo mezzo per dar vita all'agricoltura inglese sia quello di sviluppare la piccola proprietà col sistema così vantaggiosamente adottato in Irlanda, dove lo Stato anticipa i fondi che i piccoli proprietari rimborsano poi in annualità.

Nessun uso migliore, infatti, si potrebbe fare del credito pubblico se non affidando il suolo ad un certo numero di persone che sono i proprietari della terra da loro stessi lavorata.

Non vi è dubbio, ha continuato Lord Lansdowne, che l'agricoltura inglese attraversi un periodo di transizione: è d'uopo tener conto delle nuove aspirazioni e non si può dissimulare che l'antico sistema di associazione del proprietario e del fittavolo non è più sufficiente ai bisogni delle comunità. Oggi noi assistiamo alla sparizione del *squire* e all'avvenire del piccolo proprietario, ed è questa una trasformazione che io guardo col più grande compiacimento.

Lord Lansdowne ha, in seguito, dichiarato che il Governo si è constantemente dimostrato contrario al sistema di acquisto, il che d'altronde si spiega col vivo desiderio di non veder nascere una specie di blocco composto di piccoli proprietari, che costituirebbe il più grande ostacolo alla realizzazione dei suoi progetti.

Concludendo, non è a presumere che gli studi fatti iniziare da Lloyd Georges, con l'accordo del Gabinetto, escano dallo stadio speculativo, perchè l'opposizione a qualunque aggravio che potesse venir giudicato espoliatore sorgerebbe non solamente dal partito conservatore e unionista, ma dagli stessi piccoli proprietari, tra i quali l'attuale partito liberale e radicale al potere conta buon numero di elettori.

Atti del Governo

Ministero della P. Istruzione

Come di consuetudine – e quest'anno con maggiore, lodevole sollecitudine – il Ministero ha disposto il seguente movimento nel personale direttivo e insegnante negli Istituti e Scuole tecniche del Regno.

RR. ISTITUTI TECNICI.

Capi di Istituto.

Russo da Foggia a Catania per domanda
Salerni da Teramo (in destinazione provvisoria a Cosenza) a Cosenza per servizio
Santoro da Sassari a Foggia per domanda
Guidi da Cagliari a Sassari (con nomina a capo d'Istituto incaricato)
Bonaventura da Livorno (in destin. provv. a Roma) a Teramo (con nomina a capo d'Istituto incaricato)
Nigherzoli da Firenze a Milano per domanda.

Lettere Italiane.

Munzio da Aquila a Modena per domanda
Carollo da Girgenti a Messina per domanda
Calacca da Girgenti a Messina per domanda
Leati da Spoleto a Parma per domanda
Gustarelli da Novara (sede provv.) a Novara (sede def.) per domanda
Guerri da Caserta (sede provv.) a Caserta (sede def.) per domanda
Fantini da Terni ad Arezzo per domanda
Bertani da Sondrio ad Alesandria per domanda
Picco da Cagliari ad Ancona per domanda
Bornini da Melfi a Spoleto per domanda
Cervellini da Cosenza a Terni per domanda
Lonati da Melfi a Sondrio per domanda
Natali da Pavia a Genova per domanda
Longo Mangarino da Parma (sede provv.) a Cagliari per servizio col consenso.

Lingua Francese.

Sosto da Ascoli P. a Pesaro per domanda
Gerace da Chieti a Bari perbdomanda
Zaccagnini da Mondovi ad Ascoli P. per domanda
Rocchi dalle Scuole italiane all'estero a Chieti per domanda.

Lingua Inglese.

Farnà Alfredo da Camogli (nautico) a Savona (tecnico) per domanda
Chisini da Ascoli P. a Pesaro per domanda
Quarta da Piacenza a Caserta per domanda
Capone da Pesaro a Piacenza per servizio.

Lingua Tedesca.

Bezzi da Ravenna a Bergamo (2ª cat.) per domanda
Ottorogo da Teramo a Ravenna per domanda

Storia e Geografia.

Beccaria da Reggio E. ad Arezzo per domanda
Scarzollo da Chieti a Novara per domanda
Giommi da Jesi a Reggio E. per domanda
Colamonico da Foggia a Bari per domanda
Moani da Assisi a Pesaro per domanda
Invernizzi da Cagliari ad Ascoli P. per domanda
Carmassi da Trapani a Jesi per domanda
Barboni da Melfi a Perugia per domanda
Colangelo da Reggio C. a Foggia per domanda
Sollina da Palermo a Napoli per domanda

Matematica

Carlini da Milano ad Udine per domanda
Rostollini da Sondrio a Bergamo per domanda
Lonzi da Bergamo a Messina per domanda

Disegno

Zunica da Catania a Napoli per domanda
Du Bois da Mondovi a Casalmonferrato per domanda
Sisti da Jesi a Terni per domanda

Fisica

Berti da Sassari a Cagliari per domanda

Chimica

Varino da Porto Maurizio a Cuneo per domanda
Rizzo da Cosenza (comandato a Messina) a Messina per domanda
Rapi da Arezzo a Lodi per domanda
Marozzi da Lodi a Porto Maurizio per domanda
Marchetti da Ravenna ad Arezzo per domanda
Salmoni da Ascoli Piceno a Forlì per domanda
Franzeri da Melfi a Ravenna per domanda
Parlati da Modica a Melfi per domanda
Tamburelli da Cosenza (sede provvisoria) a Viterbo per domanda
Quartaroli da Viterbo a Pisa per effetto di concorso

Storia Naturale

Romano da Sassari a Messina per servizio col concorso

Agraria

Vominata Martino da Girgenti a Messina per domanda
Podestà da Cosenza a Casalmonferrato per domanda
Giacopotti da Caltanissetta a Spoleto per domanda

Topografia

Appugliese da Chieti a Foggia per domanda
Bucchi-Accica da Lodi a Viterbo per domanda

Ragioneria

Della Rocca da Perugia a Firenze per domanda
Savio da Messina (sede provvisoria) a Messina (sede definitiva) per servizio
Boveri da Jesi (sede provvisoria) a Jesi (sede definitiva) per domanda

Materie giuridico economiche

Luporini da Livorno a Bologna per domanda
Ciocchetti da Sondrio ad Ancona per domanda
Asmundo da Ancona a Mondovì per servizio
Di Vasta da Mondovì a Sondrio per servizio
Scherma da Roma a Livorno per servizio

RR. ISTITUTI NAUTICI

Lingua Italiana e Storia

Paternoster da Venezia a Genova per domanda
Venerolla da Messina ad Elena per domanda
Padrotti da Elena (destinazione provvisoria) a Messina per servizio

Attrezzatura e manovre

Baroni da Piano di Sorrento a Trapani per servizio
Lauro da Trapani a Piano di Sorrento per domanda

Macchine a vapore

Vitaich da Procida a Livorno per domanda
Cargonaro da Elena (comandato) a Messina per domanda

RR. SCUOLE TECNICHE.

Direttori.

Ferrari da Viadana a Bagnacavallo per ragioni diser.
Barbera da Taranto (Colombo) a Benevento per dom.
Francesi da Assisi a Bitonto per ragioni di servizio col consenso.
Castrilli da Rieti ad Assisi per domanda
Czeschnke da Firenze (Saffi a Firenze (Alberti) con esonero dall'insegnamento per domanda
Lotti da Chioggia a Firenze (Saffi) per domanda
Longinotti da Schio a Chioggia per ragioni di servizio
Pirone da Sansevero a Gaeta per domanda
Battaini da Milano (Lombardini) a Milano (Confalonieri)
Chiarini da Milano (Frisi) a Milano (Lombardini)
Notarbartolo da Acqui a Milano (Frisi) per domanda
Saglietti da Casalmaggiore ad Acqui per domanda
Contegiacomo da Faenza a Roma (Buonaroti) per domanda nell'aspettativa per motivi di salute
Clravegna da Noto a Ventimiglia per domanda
Amico da Mazzara del Vallo a Noto per domanda
Altamura da Arezzo a Roma (Giulio Romano) per dom.
Comini da Lovere ad Arezzo per domanda
Vecchi da Bologna (Manfredi) a Rona (Cesi) per dom.
Rocchetti da Bologna (Aldrovandi) a Bologna (Manfredi)
Archetti da Forlì a Bologna (Aldrovandi) per dom.
Albertazzi da Rovigo a Forlì per domanda
Simoncelli da Tivoli a Roma (Metastasio) per dom.
Grassi da Nizza M. ad Alcano per ragioni di servizio.

Insegnanti di lingua italiana.

Ciravegna da Noto a Ventimiglia per domanda
Santini da Firenze (G. da Verrazzano) a Firenze (L. da Vinci) per domanda
Piccoli da Messina (Juvara) a Firenze (G. da Verrazzano per domanda
Bresso da Genova (Baliano) a Genova (Mameli) p.dom.
Zangiacomi da Genova (Bagliano) a Milano (Lombardini) per domanda
Solitro da Venezia (Sanudi) a Venezia (Taboto) per
Costantini da Fano ad Acqui per domanda
Massia da Ivrea ad Alessandria per domanda
Gobbi da Sulmona ad Ancona per domanda
Fenini da Bergamo ad Aosta per ragioni di serv.
Mastelloni da Benevento a Barletta per servizio.
Barbera da Taranto (Colo mbo) a Benevento
Bazzi da Mondovi a Chieri per domanda
Borghi da Cesena a Faenza per domanda
Missiroli da Valenza a Faenza per domanda
Pirone da Sansevero a Gaeta
Magni da Treviglio a Lecco per domanda
Jannone da Terni a Livorno per domanda
Segrè da Portoferraio a Lodi per domanda
De Pasquale da Terni a Messina A. per domanda
Motor da Caltanisetta a Messina (Juvara) per dom.
Rosolia da Trapani a Messina (Juvara) per domanda
Merlo da Forlì a Mirandola per domanda
Vitale da Fossano a Novi per domanda
Jacarella da Forlì a Perugia per domanda
Cicci da Pistoia a Pescia per ragioni di servizio
Cavatorti da Ascoli Pic. a Reggio E. per domanda
Pepi da Marsala a Sanremo per domanda
Boncini da Rimini a Verona (Sammicheli) per dom

Storia e geografia

Speirani da Milano (Correnti) a Milano (Lombardini) per domanda
Arena da Palermo (Piazzi) a Roma (Manuzio)
Martinazzoli da Milano (Piatti) a Roma Antonietti) per ragioni di servizio col consenso
D'Agnello da Città della Pieve ad Agnone per dom
Annaratone da Colorne ad Avellino per domanda
Milella da Barletta a Bari per domanda
Cerato da Udine a Brescia per domanda
Rettore da Ferrara (UQ) a Udine per domanda
Bassani da Chioggia a Ferrara (A) per domanda
De Ruggiero da Pistoia a Caserta per domanda
Raitari da Acqui ad Alessandria per domanda.
Gilardi da Reggio Emilia a Fossano per domanda
Manni da Faenza a Reggio Emilia per domanda
Valle da Faenza a Mantova per domanda
Adelardi da Frosinone, con destinazione provvisoria a Messina
Antonello destinato definitivamente a Messina per domanda
De Renoche da Spezia (Sezioni femminili) a Modena per domanda
Sella da Mortara a Novara per domanda
Cignolini da Carrara a Pordenone per domanda
Aicardi da Codogno a Carrara per domanda
Segrato da Rimini a Saluzzo per domanda
Merlo da Ventimiglia a San Remo per domanda
Giannone da Caltanissetta a Ventimiglia per domanda
Caronzio da Noto a Sciacca per ragioni servizio
D'Ercole da Lecce a Siena per domanda
De Riorgi da Rieti a Lecco per domanda
Lumini da Reggio Emilia a Spezia per domanda
Pastini da Lonigo a Tortona per domanda
Motto da Torino (Sommeiller) a Varallo per ragioni di servizio
Orgera da Cividale a Vasto per ragioni di servizio
Altamura da Arezzo a Roma (G. Romano) per domanda (vedere direzione)
Comini da Lovere ad Arezzo per domanda (Vedere direzione)
Ferrari Uidana a Bagnacavallo per ragioni di servizio (vedere direzioni)
Amico da Mazzara dal Vallo a Noto per domanda (vedere direzioni)

Matematica

Schiaccianoce da Trapani a Catania (Recupero) in destinazione provvisoria
Stromillo da Napoli (Coppino) a Napoli (Salvator Rosa) per domanda
Antonucci da Vasto a Bari per domanda
Vitali da Velletri a Benevento per domanda
Grego da Legnano a Bergamo per domanda
Carraro da Camerino a Legnano per domanda
Marasco da Lecce a Caserta per domanda
Li Greci da Verona (Cagliari) a Girgenti per ragioni di servizio
Doria da Jesi a Verona (Cagliari) per domanda
Sarno da Susa a Chivasso per domanda
Canese da Bagnacavallo a Cuneo per domanda
Riva da Aosta a Como per domanda
Stanghellini da Piacenza a Forlì per domanda
Chini da Terni a Lodi per domanda
Pascotto da Cesena a Mantova per domanda
Carrara da Carrara a Massa per domanda
Arista da Girgenti a Messina (Juvara) per domanda
D'Albora da Mistretta con destinazione provvisoria a Messina (Juvara) destinato definitivamente a Messina (Juvara) per domanda
Morene da Sala Consilina a Nocera Inferiore per domanda
Pagani da Caserta a Pesaro per domanda
Di Paola da Penne a Caserta per domanda
Martino da Corleone a Piazza Armerina per ragioni di servizio
Nigre da Mortara a Pistoia per domanda
Murer da Pordenone a Reggio Em. per domanda
Romeo da Campobasso a Siena per domanda
Rolla da Sarzana a Spezia per domanda
Riando da Mazzara del Vallo a Trapani per domanda
Notarbartolo da Acqui a Milano (Frisi) per domanda (vedere direzioni)
Saglitti da Casalmaggiore ad Acqui. per domanda (vedere direzioni)
Franceschi da Assisi a Bitonto, per ragioni di servizio col consenso (vedere direzioni)
Castrilli da Rieti ad Assisi per domanda (vedere direzioni).

Lingua francese.

Bianconi da Milano (Cavalieri) a Milano (Lombardini per domanda
Bollazzi da Bologna (De Rossi) a Milano (Cavalieri) per domanda
Braitano da Palermo (D'Acquisto) a Napoli (S.Rosa) per domanda
Tomasi da Firenze (Mazzanti) a Roma (Dionigi)
Carlon da Genova Uodimare) a Torino (Lagrange) per domanda
Galliano da Vasto ad Avellino per domanda
Turi da Lecco a Bari per domanda
Loronzoni da Spezia a Brescia per domanda
Pistono da Acqui a Spezia per domanda
D'Alberto da Verona (Callimari) a Ivrea per domanda
Chirola da Terni a Macerata per domanda
Scotti da Gaeta a Monza per domanda
Ticcillo da Colerno a Potenza per domanda
Caroncini da Treviglio a Verona (Sammicheli) p. dom

Conversazioni letterarie

Georges Lafenestre: *La légende de Saint François d'Assise*, d'après les témoins de sa vie, Paris H. Piazza, 1912.

Jean Lorédan: *Un grand procès de Sorcellerie au XVII siècle*, d'après des documents inédits, Paris. Libr. Académique Perrin, 1912.

La leggenda del figlio di Pietro Bernardone, come la leggenda di ogni santo, accolse pure il racconto d'alcuno de' soliti miracoli attribuiti ai taumaturghi; ma il vero, il grande miracolo di San Francesco fu la sua vita semplice, pura e grande. Il grande imitatore medievale dell'Uomo divino di Galilea visse, predicò, operò in mezzo alle tenebre del medio Evo con la stessa naturale ingenuità e con la stessa efficacia del suo sublime predecessore. Perciò Nazaret ed Assisi apparvero, a distanza di dodici secoli, un luminoso Oriente.

Il fascino esercitato sugli uomini, vicini e lontani, dalle figure del Salvatore e del Rinnovatore resiste a tutte le ombre create dalla distanza e dal tempo. Anzi, come comprese meglio la grandezza del Vangelo San Paolo che non aveva conosciuto il figlio di Maria predicante ed operante, così, se bene le notizie su Francesco d'Assisi ci siano venute da' suoi primi seguaci e compagni, esso grandeggiò innanzi a noi più nel secolo decimonono e nel ventesimo, che nel decimoterzo secolo, che, santificatolo, aveva eretto in suo onore tante chiese e tanti monasteri. Quanto più la figura materiale del santo diviene esile e diafana tanto più brilla innanzi a noi la sua figura spirituale.

Ma è giusto ricordare che alla nuova popolarità del Santo d'Assisi ha giovato l'affetto ammirativo, con cui ne parlarono tre nobilissimi scrittori francesi: l'Ozanam, il Sabatier e il Lafenestre.

Forse a questa predilezione francese per il nostro Santo, concorse il suo nome di Francesco, che si vuole datogli dal padre Pietro per riconoscenza verso la Francia, dove i suoi commerci avevano prosperato, e dove egli s'era tolto per donna, una nobile donzella provenzale di nome Pica. Come ai francesi piacque ritenere quasi come loro conterraneo il Certaldese Giovanni Boccaccio, nato a Parigi di madre francese, e rintracciare spiriti parigini nell'autore festivo del *Decamerone*, così ricercarono un po' d'anima francese nel meraviglioso asceta dell'Umbria, quantunque la regione si fosse rivelata profondamente religiosa fin dal tempo delle famose Tavole Eugubine, E, in ogni modo, deve piacere a quanti coltivano la buona armonia delle due grandi sorelle latine, di venerare come santo patrono di questa fratellanza internazionale il grande pacificatore d'Assisi.

Il Lafenestre aveva incominciato, fin dal suo primo viaggio artistico in Italia, e specialmente nell'Umbria, ad ammirare il Santo come secreto, purissimo inspiratore e rianimatore dell'Arte Cristiana, ne' primi albori del nostro Rinascimento. Ma una lunga e quasi amorosa consuetudine con le opere d'arte inspirate dal Santo, lo attrasse maggiormente verso questa figura e lo invogliò a presentarcene un nuovo ritratto compiuto, fedele e luminoso, valendosi de' nuovi scorci offertici dai più recenti biografi illuminati da nuovi documenti.

« Il nous a semblé, egli scrive nel proemio, que, grâce aux recherches modernes, la vie du candide et puissant rénovateur des idées religieuses et morales au XIII siècle dans toute l'Europe, du précurseur et inspirateur, dans son pays, de la Renaissance des Arts et des Lettres, pouvait être, dès aujourd'hui, racontée avec moins d'incertitude. Ne suffisait-il pas de rendre et de laisser la parole aux témoins mêmes de sa vie, à ses compagnons, d'apostolat, à ceux qui l'ont approché et connu? La tâche m'en était rendue facile, comme l'idée m'en avait été inspirée par les trois dernières biographies, justement célèbres et dejà populaires dues à M. Thode en Alemagne, Paul Sabatier en France, Johannes Jørgensen en Danemark. C'est en lisant ou relisant leurs beaux livres au retour d'un voyage en Ombrie, que je me sentis, à mon tour, brûlé (*ardori senili che destano spesso la meraviglia de' giovani, ma che sono gli ardori stessi della luce eterna*) par cette soif de vérité qui les avait soutenus dans leurs opiniâtres et fructueuses recherches. Puisqu'ils m'y offraient leur secours, pourquoi ne pas remonter, comme eux, aux sources premières, aux sources fraîches et vives de la merveilleuse légende, plus haut que le trop bref sommaire de la *Légende Dorée*, plus haut même que le texte de saint Bonaventure, la compilation officielle, si savante, si poétique, mais obbligée, par son origine même, à plus de reserve et moins de liberté que les chroniques familières dues aux véritable témoins. La publication du *Speculum perfectionis* puis des *Actus S. Francisci* par M. Paul Sabatier, le promoteur le plus actif du nouveau mouvement de littérature franciscaine, celle de la *Légenda Prima* et de la *Legenda Secunda* et du *Tractatus de Miraculis* par le P. Edouard d'Alençon et de la *Leggenda scritta da tre Compagni* par les P.P. Marcellino da Civezza e Teofilo Domenichelli me semblaient permettre de satisfaire mon désir en toute sécurité.

Per questa semplice enumerazione delle prime fonti, sopra le quali con critica diligente ed amorosa ha potuto ricostituire in gran parte la vita del nostro santo più divinamente umano, noi possiamo ora affidarci sicuramente, per la verità storica, presa almeno nelle sue grandi linee, alla nuova biografia di Giorgio Lafenestre; ma non è superfluo aggiungere che l'esempio dell'Ozanam, del Renan, del Taine, e del Sabatier. quattro grandi innamorati dell'Umbria sacra e del suo simpatico, vivacissimo Santo, che profusero ne' loro scritti tutte le carezze di uno stile magico, per alluminare le loro pagine, doveva essere facilmente imitato da un buongustaio come il Lafenestre, di cui il lungo abito della critica d'arte avea già fatto un amabile ed elegante stilista; onde è a prevedersi che il presente volume sarà ricercato non solo da chi si recherà nell'Umbria francescana ma anche da que' lettori che, non potendo viaggiare, amano vagheggiare da lontano i paesaggi figurati più atti a destare interesse ed a commuovere l'immaginazione ».

Il Lafenestre ha ripreso i racconti de' compagni di San Francesco; ma il racconto nella nuova sua prosa, si ravviva, per renderci più evidenti le dolci follie spirituali del gran Santo, divenuto, di trasporto in trasporto, cavaliere di Cristo, della povertà, dell'umiltà e della carità. Ma in questo ingrandimento di colorito dell'antica leggenda francescana non può venire il sospetto che, alcuna volta, anche il nuovo biografo si lasci trasportare dal proprio entusiasmo? Così potremmo domandarci: sarà proprio vero che nel suo primo pellegrinaggio alla Chiesa di S. Pietro in Roma, Francesco domandasse con gli altri pellegrini l'elemosina in francese?

« Et là, narra il Lafenestre, il demandait comme eux, l'aumône pour l'amour de Dieu et *la demandait en français car il aimait à converser dans cette langue* bien qu'il ne la parlât pas très couramment ». Vorrà il nostro illustre collega francese perdonare a questo riguardo, un lieve sorriso d'incredulità? Amiamo tutti le leggende poetiche, ma, in quanto alle frangie, ogni narratore ama soltanto le sue proprie.

Giorgio Lafenestre ha ricamato sopra la leggenda una biografia, che ha tutto il sapore d'un romanzo, ma, se i colori del racconto sono suoi, i fatti narrati sono quegli stessi che la leggenda contemporanea ci ha tramandati Solamente, egli sceglie tra i vari racconti leggendari quelli che preferisce; in tal modo, come sulla soglia di San Pietro, fa da Francesco domandar l'elemosina ai pellegrini, in lingua francese, così nell'incontro de' briganti dopo la sua chiamata innanzi al vescovo fa cantare a Francesco « à tue-tête, en langue française, les louanges du Seigneur »; ma è da supporsi che, almeno coi briganti italiani, il giovine Francesco che non era mai stato in Francia e che Pietro Bernardone, arricchito in Francia, aveva rinnegato come figlio, abbia parlato italiano. Una terza volta ancora, nel racconto del Lafenestre, Francesco Bernardone sostituisce il francese all'italiano: « En ces jours d'hiver, un matin, alors qu'il insistait dans ses supplications, à peine couvert de misérables guenilles passa près de lui son propre frère de sang, lequel s'adressant à l'un de ses concitoyens, lui dit ironiquement: « Dis donc a François qu'il te vende au moins une once de sa sueur ». Ce qu'entendant, l'homme de Dieu, plein de joie salutaire, répliqua vivement en francais: « C'est une sueur que je vendrai cher au Seigneur ».

Così, poco dopo, Francesco vien fatto entrare in una Casa di giuoco, dove è da supporsi che i giuocatori fossero tutti italiani e parlassero italiano « et s'avançant résolument, d'un coeur fervant dans, la salle, il leur demanda *en français*, pour l'amour de Dieu, de l'huile pour les lampadaires de l'Eglise. Et lors qu' il travaillait avec les autres ouvriers à la bâtisse, il appelait à haute voix, dans le joie de son âme, les habitants, et les passants, leur criant en français: « Venez, venez, et aidez-moi à l'oeuvre de cette église ». Ed ora potremmo anche attenderci a sentire che il Cantico delle Creature, l'Inno di San Francesco al Sole, in origine, era stato un cantico, un inno francese. Quando si tratta di un santo come Francesco, si è facilmente disposti a credere a cose molto straordinarie; ma è un po' difficile avvezzarsi a figurarsi, a malgrado di sua madre Pica, che in ogni modo dovea parlare il provenzale e non già il francese, che la lingua più famigliare al Santo d'Assisi fosse la francese; ma bisogna crearsi questa illusione, percorrendo le pagine di questo libro delizioso del Lafenestre, ove, leggiamo ancora: (pag. 84): « Et lui, le saint homme, chantant ses louanges, d'une voix haute et claire, en français, il bénissait et glorifiait partout la bonté du Très-Haut ».

Ugioni da Chiusano a Schio per ragioni di servizio
De Benedetti da Torino (Sommeiller) a Genova (Mameli) per ragioni di servizio
Longinotti da Schio a Chioggia per ragioni di servizio (Vedere direzione)
Paltrinieri da Pavia a Bologna (Zanotti) per domanda
Di Preto da Palermo (Elena) a Firenze (Mazzanti) per domanda
Maiani da Genova (Vivaldi) a Genova (Mameli) per domanda
De Rose da Napoli (Coppino) a Napoli (Salvator Rosa
Ginevri da Arcevia a Leno per ragioni di servizio col consenso
Lopari da Alcamo a Marsala per domanda
Porilla da Rieti a Messina (Iuvara) per domanda
Poeri da Frosinone a Rieti per domanda
Cancelliere da Roma (Buonaroti) a Siracusa per dom.
Ortolani da Milano (Piatti) a Roma (Buonarroti
Ferrotti da Ferentino a Teramo per domanda
Lotti da Chioggia a Firenze (Saffi) per domanda (vedere direzione)

Antuofermo da Bitonto a Bari per domanda
La Vena da Marsala a Castoreale per domanda
Boccardi da Bologna (Aldrovandi) a Napoli (Salvator Rosa) per domanda
Perrone da Nocera in. a Chiavari per ragioni di servizio
Mas da Porto M. a Fermo per ragioni d i servizio
Lastrucci da Finale a Porto Maurizio per servizio
Pieri da Frosinone a Rieti (V. Disegno)
Lentini da Palermo (Piazzi) a Milano (oriani) per dom.

Insegnanti di Scienze naturali

Broglio da Monza ad Abbiategrasso per domanda
Baccalà da Penne a Chieti per domanda
Falda da Pavia a Milano (Lombardini) per domanda
Bortolotti da Cividale a Velletri per domanda
Apollonio da Cagliari (masch.) a Verona (Sammicheli) per domanda
Rodogna da Cortone a Brindisi per domanda
Della Croce da Perugia a Firenze (Saffi) per domand
Spinedi da Pavia a Torimo (Lagrange) per domanda
Simoncelli da Tivoli a Roma (Metastasio) per domanda (Vedere direzione).

Gli ascari a Roma

La Rivista

LA FOLLA.

Fin alle prime ore del mattino, ieri, tutte le vie adiacenti alla caserma *Ferdinando di Savoia* ed al recinto del Macao erano gremite di una folla enorme, che ad ogni minuto è aumentata. animata da un altissimo sentimento di vibrante patriottismo, da un ardente desiderio di ammirare i forti e valorosi soldati del V° battaglione eritreo.

In una parola tutto il popolo di Roma si è addensato presso il luogo della rivista. a mala pena trattenuto, agli sbocchi delle vie immittenti nel Viale di Castro Pretorio, dai predisposti cordoni di agenti e carabinieri.

E le indescrivibili fiumane immense si ingrossano straordinariamente verso le 7,15, quando cominciano a giungere le autorità.

In tutti i cuori è un irrefrenabile ardore patriottico che esplode a tratti con scoppi interminabili di applausi al passaggio degli ufficiali delle varie armi, che, nelle brillanti uniformi si recano nel recinto della rivista.

Entusiasmo vero, sincero, spontaneo, che però, trova un inaspettato ostacolo nelle disposizioni della Questura, la quale, all'ultim'ora, ha dimenticato le disposizioni precedentemente emanate.

IL SERVIZIO DI PUBBLICA SICUREZZA

E' con vero rammarico che noi dobbiamo dire una parola di censura sul servizio di pubblica sicurezza.

Si era stabilito che gli ingressi al recinto sarebbero stati chiusi *per tutti* alle 7.45. Invece alle 7.30 i funzionari addetti ai cordoni impediscono il passaggio anche agli invitati muniti di biglietto, ai che le proteste si fanno giustamente vivaci quanto inutili di fronte alla irremovibilità dei funzionari, che si affannano a riversare la paternità del provvedimento sul Questore. E la ingiustificabile ed inopportuna disposizione viene estesa anche alla stampa, dimostrando così come alcuni funzionari non abbiano ancora capito quale sia l'ufficio dei giornalisti, per i quali deve sempre vigere un trattamento speciale, di eccezione.

Al cordone di via Vicenza, ad esempio, il delegato Abate ha vietato il passaggio ai nostri redattori in una forma che certo non è lodevole. E quindi, per il volere del delegato i nostri redattori sono stati costretti a rimanere fuori del recinto.

Questo incidente che noi denunziamo ai nostri colleghi, valga a dimostrare al Questore di Roma che occorre preporre ai vari servizi di ordine pubblico funzionari che sappiano essere all'altezza delle eventuali circostanze ed interpretare *cum grano salis* le disposizioni dei superiori.

Mentre ai nostri redattori ed agli invitati, fra i quali il principe e senatore don Prospero Colonna, si proibisce il passaggio del cordone e, quindi, l'ingresso al recinto, lo si permette ad ufficiali *invitati* ritardatari.

I nostri redattori hanno tentato di dirigersi verso altri sbocchi... ma non hanno, lì per lì, un aeroplano per passare al di sopra delle diverse centinaia di migliaia di persone, che gremiscono le strade e perciò sono costretti a rimanere bloccati in via Vicenza ed entrare nel recinto del Macao a rivista quasi finita.

AL MACAO.

L'ampio piazzale del Macao presenta un colpo d'occhio veramente superbo per il pubblico vario ed elegante e per l'effetto prodotto dal Battaglione degli ascari schierato nel centro, al comando degli ufficiali e sottufficiali montati sui bellissimi muletti.

I reparti di truppa, rappresentanti le varie armi del presidio di Roma, sono schierati lungo la linea dei fabbricati alla periferia del piazzale, formando un vastissimo quadrato.

Dietro i nostri soldati si affollano quei cittadini, di ogni classe sociale, che sono riusciti a penetrare nel piazzale: moltissime, anche qui, le signore e le signorine. Nei recinti speciali degli invitati, le più eleganti *toilettes* estive di dame aristocratiche, di bellissime signore e signorine risaltano meravigliosamente sotto i raggi cocenti del sole che sfolgoreggsul cielo di un azzurro limpidissimo e suggestivo La tribuna delle autorità è al completo alle 8.

Tra la difficoltà del momento possiamo notare: il Prefetto senatore Annaratone, il consigliere delegato comm. Taloo, il comm. Neuschüler, deputato provinciale, il Ministro della P.I. on. Credaro, il Ministro delle Poste, on. Calissano, il sottosegretario alla grazia e giustizia, on. Gallini, l'Ambasciatore del Giappone barone Hayaschi, in uniforme, col capitano di vascello Hauruku Saito addetto navale l'Ambasciatore di Russia Krupensky, il Ministro di Cina, il Ministro della Marina, ammiraglio Leonardi Cattolica, accompagnato dal vice-ammiraglio Enrico Nicastro e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Senigallia, il direttore generale della Divisione ufficiali al Ministero della Marina, contrammiraglio Vittorio Cerri, il contrammiraglio Eugenio Trifari, il tenente generale del Genio Navale Giuseppe Valsecchi, il Sindaco Ernesto Nathan, i senatori conte Faina, Tommassini, don Prospero Colonna, Carlo Astengo, conte Colleoni, Volterra ed altri; varii deputati fra cui gli onorevoli Celesia, Astengo, ammiraglio Bettòlo, Arlotta, marchese Lucifero, Di Palma ecc.

Tra le signore; la contessa Calabrini, la principessa di Sonnino, la principessa Giovannelli, la marchesa Centurione, la contessa Rasponi, la duchessa Massimo la marchesa Trotti, la principessa di Vicovaro, e le signore di quasi tutti gli ufficiali superiori.

Echeggiano gli squilli argentei delle trombe dei corazzieri che annunziano il Re.

Se magnifico, eminentemente pittoresco è il quadro coreografico degli ascari, dei soldati e della folla disposta tutta intorno nel recinto, veramente emozionante è il momento in cui tutti gli sguardi si volgono verso il cancello da cui deve passare S. M. il Re d'Italia. E' in questo momento che l'entusiasmo per gli ascari combattenti nel nome d'Italia per la grandezza e la gloria dell'alma Patria, nostra, oggi madre comune, assurge alla sua vera e completa significazione integratrice.

Uscito a cavallo, pochi minuti prima, dalla caserma *Ferdinando di Savoia*, dove erasi recato in automobile dalla Reggia, il Re è preceduto da un drappello di corazzieri in alta tenuta.

S. M. Vittorio Emanuele III entra dal grande cancello: veste l'alta uniforme, di generale e monta un cavallo bajo chiaro. Ha a destra il Ministro della Guerra, gen. Spingardi, ed a sinistra il Capo dello Stato Maggiore, gen. Pollio. Seguono il gen. Brusati, il gen. Mirabelli, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il gen. Berta ed un folto stuolo di altri generali, ai quali si sono uniti gli addetti militari alle Ambasciate estere nelle loro brillanti uniformi.

Dal pubblico s'eleva un'acclamazione lunghissima che saluta il Re. Gli ascari, come tutti gli altri soldati, sono sulla posizione d'*attenti*: i loro occhi sfavillano di gioia.

Il Re, con tutti i generali, procede al passo nel primo tratto e poi mette improvvisamente il suo cavallo al galoppo seguito da tutti gli altri ufficiali alla stessa andatura.

Poi il Re, preceduto di pochi metri il suo seguito passa lentamente innanzi alle file del battaglione eritreo: quindi prosegue innanzi ai vari reparti di truppa.

Frattanto gli ascari, con fulminea e semplice manovra, comandata dal maggiore De Marchi, si ammassano in fondo al piazzale, a destra, preparandosi per la sfilata.

Terminata la rivista, il Re si ferma sulla sinistra del piazzale.

Gli ascari, a passo di corsa, preceduti dalla loro fanfara, sfilano innanzi al Re, tra grandi applausi.

A sinistra del Sovrano è il maggiore De Marchi, sul suo vivace muletto.

Il Re chiede al magg. De Marchi notizie sul battaglione, interessandosi vivamente a quanto l'ufficiale gli comunica.

IL GRAN RAPPORTO

Appena il battaglione riprende il suo posto, il Re sempre seguito dai Ministri, dai generali e dagli ufficiali esteri, si avanza nel centro del piazzale fa chiamare al Grande Rapporto gli ufficiali coloniali, con a capo il magg. De Marchi e rivolge loro parole di alto compiacimento. Quindi invita il magg. De Marchi a presentargli gli ascari decorati di medaglie al valore e questi uscendo dalle file, si arrestano davanti al Re, il quale rivolge ad ognuno benevoli parole, chiedendo notizie dei fatti d'armo a cui ha preso parte.

Gli ascari rispondono a monosillabi, vivamente commossi dalla bontà e dalla affabilità del Sovrano.

Il pubblico anch'esso commosso, acclama il Re, gli Ascari e l'Esercito con straordinario entusiasmo.

L'applauso si ripete altissimo quando alle 8.30, il Re lascia il Macao per far ritorno al Quirinale.

DOPO LA RIVISTA

Partito il Re dal piazzale, agli ascari si impartisce l'ordine di mettersi in marcia per rientrare alla caserma *Ferdinando di Savoia*.

La fanfara intuona la marcia d'ordinanza.

La folla finalmente rompe e travolge i cordoni, con impeto irresistibile, per ammirare da vicino i soldati eritrei, i quali, perciò non possono avanzare con ordine. Ma tra il pubblico si apre uno stretto passaggio, attraverso il quale gli ascari, sfilando per uno si lanciano, all'ordine degli ufficiali, ad una corsa vertiginosa, fantastica, verso la caserma

La folla resta come sorpresa a questo spettacolo di velocità e di destrezza,

Poi il pubblico saluta con tutto il calore espansivo e gioioso che è la caratteristica simpatica del nostro popolo, questi valorosi combattenti: è l'applauso formidabile di rivincita sul silenzio forzato, cui è stato costretto, per oltre un ora e mezza, dalla lontananza del luogo ove gli Ascari hanno avuto l'onore di essere passati in rivista dal loro r nostro Re.

E' l'applauso di tutto un popolo, che echeggia lungamente dinanzi alla Caserma.

Fin verso mezzogiorno la vie circostanti sono sempre affollatissime.

LA GUARDIA AL QUIRINALE.

Anche ieri un plotone di soldati ascari ha montato la guardia agli ingressi del Quirinale, insieme ai soldati del 2° granatieri.

E anche ieri una folla continuò a stazionare davanti al palazzo Reale, ammirando il baldo portamento dei nostri bravi eritrei.

PER LA CITTA'

A gruppi più o meno numerosi, accompagnati dagli ufficiali a piedi o sui muletti, gli ascari hanno continuato ieri, nel pomeriggio, la visita della città, ai monumenti, alle chiese, alle ville, al giardino zoologico ecc.

E da per tutto essi hanno trovato l'accoglienza cordiale, entusiastica, riconoscente che è la caratteristica del popolo di Roma.

— Una compagnia, di ritorno dal giardino zoologico, giunta in piazza di Spagna, all'ordine del tenente che montava il muletto si è arrestata.

Il tenente ha diretto il muletto alla scalinata della Trinità dei Monti e il docile animale ha cominciato a salire: tutta la compagnia l'ha seguito di corsa, e in un attimo l'agile falange è giunta sul ripiano del Pincio.

La folla presente al nuovo e meraviglioso spettacolo ha applaudito vivamente.

ASCARI AD ORIOLO

Alcuni ascari si sono recati in automobile ad Oriolo, col principe Altieri.

La popolazione dei paesi pei quali sono passati, li ha accolti con grande festa e al grido di *Viva il re! Viva la guerra!*

GLI ASCARI AL PANTHEON

Il 5. battaglione ascari, uscendo alle 6 precise dalla caserma del Macao, e percorrendo V. Marsala, P. dei Cinquecento, v. delle Terme, P. Termini, v. Nazionale P. Venezia, v. del Plebiscito, P. del Gesù, C. V. E. v. della Rotonda, si disporrà per il servizio all'esterno del Pantheon.

Terminate le funzioni, tutto il battaglione sarà ammesso nell'interno del tempio a rendere omaggio alla memoria del Re.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — Alle 7,30 è giunta a Roma S. M. la Regina Madre.

Erano ad ossequiarla col Presidente del Consiglio tutti i Ministri e i sottosegretari che si trovavano alla stazione, il duca di Gallese e il marchese Capranica del Grillo, gentiluomini d'onore, l'on. Barnabei e vari personaggi di Corte.

In automobile S. M. si è recata al Palazzo Margherita

XXIX LUGLIO. — Cade oggi il XII anniversario della tragica morte di Re Umberto I° e al ricordo dell'atroce delitto che gettava nel lutto una augusta donna, simbolo di bontà, di gentilezza, una Casa sacra a tutti gli italiani, un popolo che amava e onorava il degno successore del Padre della Patria, un fremito di orrore corre ancora come al primo dolorosissimo momento.

L' Italia e Roma, oggi nella rinascente energia di tutta la Nazione, con il pensiero fisso ai nostri eroi che combattono e muoiono per la gloria della bandiera nazionale, si apprestano a commemorare degnamente l'Estinto e ad unire le loro lagrime a quelle dei congiunti adunati avanti all'immaturo sepolcro.

— La Società Bersaglieri « Alessandro Lamarmora » interverrà con la Bandiera sociale, alla grande commemorazione della morte del Re Umberto I.

La riunione delle Società avrà luogo lunedì 29 corr. in piazza SS. Apostoli alle ore 5 ½ pom.

I soci sono pregati di non mancare e di fregiarsi del distintivo sociale.

— I soci della Fratellanza militare Umberto I, sono pregati di trovarsi oggi alle 17.30 in P.zza SS. Apostoli per prendere parte al solenne Corteo che recherà corone al Pantheon sulla tomba del compianto Re Umberto.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Gever. vicario apostolico del Sudan; mons. Kondelke, vescovo titolare di Germanicopoli; il principe e la principessa Cassano-Zunica; la baronessa De Charette; il comm. F. Pacelli.

Nella sala del trono S. S. ha poi ricevuto un gruppo di Peruviani, presentati dall'incaricato d'affari del Perù, barone De Rada, il quale ha letto un indirizzo e ha offerto un ricco obolo.

Il Papa ha risposto benedicendo e ringraziando.

L'inaugurazione dell'Armoriale Romano in Castel Sant'Angelo — Ieri, per cura della *Unione Storia ed Arte*, si compiè in Castel Sant'Angelo una cerimonia interessante e simpatica. Alle ore 10, in presenza di un pubblico numeroso e scelto, lì convenuto ad onta della rivista e dell'ora calda, il comm. colonn. Mariano Borgatti, sovrintendente onorario del Castello, inaugurò l'Armoriale Romano, da lui istituito.

L'Armoriale è situato su di una vasta parete delle fortificazioni del secolo XVI-XVII, che fronteggia un lato dell'ambulacro o corridoio scoperto, fatto scavare da papa Bonifacio IX (1389-1404) entro il basamento quadrato, ai piedi del maschio cilindrico, e che permette il transito tutto attorno al maschio stesso.

Cioè sul muro alto e lungo, sono state murate, in bell'ordine, i vari stemmi, e nel mezzo vi sta una epigrafe su cui si legge, in caratteri romani, *Armoriale Romano*.

Il Borgatti, con pazienza, dottrina, perseveranza ed amore riuscì ad avere dal Comune — che li aveva sepolti nei suoi cento magazzini — dallo Stato, dalla provincia, e da privati, stemmi di ogni età, e famiglia provenienti da scavi e principalmente da demolizioni e restauri di edifici romani, e con essi ha costituito il primo nucleo dell'Armoriale.

Sobrio ed interessante fu il discorso col quale il Borgatti inaugurò la notevole raccolta.

Ei disse: Le famiglie nobili e ricche, nelle varie città di Italia, dominano per secoli o almeno per decenni e decenni. Roma, invece, ha quasi sempre i papi, che imperano e che riempiono di stemmi differenti la città perchè quasi tutti furono di svariate famiglie, e soltanto si ebbero 4 Medici, 2 Rovere, ed alcuni Orsini.

I numerosi Cardinali poi sono principi della Chiesa e temporali.

Roma poi si gremisce di famiglie nobili, che qui vengono ad occupare alte cariche alla corte papale, o come ambasciatori e legati.

Quindi la storia di Roma è quella del mondo, e un armoriale romano è quello del mondo.

Lo stemma è documento di una famiglia, spesso estinta, e senza del quale noi non rammenteremmo più la sua potenza, la sua esistenza stessa.

Una raccolta di stemmi fa la storia di una città e la storia dell'Urbe, fu detto, è quella della Italia, e del mondo. Gli stemmi sono anche documenti d'arte, pubblici documenti, che la carità patria consiglia, spinge a raccogliere.

Bisogna però cercare gli stemmi dispersi, non quelli ancora in *situ*, che campeggiano in chiese, palazzi, ville, mura, al loro posto originario, staccarli sarebbe profanazione storico-topografica.

E il Borgatti proseguì dicendo che, per lui, ad onta del non lieve numero di essi, la raccolta degli stemmi in Castello è appena iniziata e che da oggi sarà visibile nella parte di già non accessibile di Castello. Invitò i presenti a spargere tra amici e conoscenti la notizia dell'esistenza di questa raccolta, chè egli fa appello a Roma per poterla arricchire e riempire la gran muraglia su cui è visibile, non solo ma per identificare i pochissimi finora incogniti.

Spesso gli stemmi sono non curati e gettati tra i vecchi marmi di rifiuto, inservibili La raccolta sarà illustrata poi da una notizia in una tabella lì presso, con memoria di riferimento ad ogni singolo stemma.

Illustrò quindi il Borgatti i più notevoli stemmi, della raccolta, specialmente uno dei Papareschi, del XIV secolo, ed uno del Comune di Roma dei tempi di Martino V-Eugenio V. (1417-1447), facendo osservare stemmi di famiglie ormai estinte come i Cardelli, i Farnese, i Pedacchia, ecc., e di grandi famiglie romane ancora prospere, quali Colonna, Orsini, Borghese, ecc.

Vivo plauso salutò l'illustre studioso, che di nuova vita a Castello colla sua opera.

Subito dopo Romolo Artioli, presid. della *Storia ed Arte*, ampiamente illustrò, con elementi nuovi e con disegni e fotografie, l'origine la genesi storico-architettonica del Mausoleo di Adriano, con una serie di raffronti, con l'Egitto, la Grecia, e l'Etruria. Fattane quindi la storia fino ad oggi, guidò l'uditorio in una rapida ma completa visita del monumento, terminata alle 13, fra il plauso e le congratulazioni dei presenti

Onoranze all'on. Tittoni. — In una sala di Montecitorio, per iniziativa dell'on. Calisse, ha tenuto ieri una riunione preparatoria il Comitato promotore delle onoranze al nostro Ambasciatore a Parigi on. Tittoni, in occasione del XXV anno della sua carriera politica.

Hanno aderito tutti i sindaci del collegio di Civitavecchia, che fu rappresentato alla Camera dall'on. Tittoni, tranne due dei quali si crede non sia giunta in tempo l'adesione.

E' stata progettata una manifestazione degli antichi elettori, che mandando al Parlamento l'on. Tittoni lo hanno messo in condizioni di poter rendere oggi segnalati servigi al paese; si è inoltre stabilita la costituzione di un Comitato generale, composto di tutti i Sindaci del collegio e presieduto dall'on. Calisse, e di un Comitato esecutivo composto, dei Sindaci dei Capoluoghi di mandamento, oltre a quello di Manziana, patria dell'on. Tittoni e presieduto pure dall'on. Calisse. Di quest'ultimo Comitato è stato nominato segretario il cav. Flamini.

La manifestazione avrà luogo a Civitavecchia nel mese di ottobre.

Il principe Ludovico Boncompagni. — All'ospedale di marina di Taranto assistito dal padre principe Luigi, dalla madre donna Isabella e dal fratello, don Andrea, giace infermo non lievemente, il giovane principe romano don Ludovico Boncompagni, volontario di un anno del genio (specialisti) che con slancio di entusiasmo partì tra i combattenti nella Libia.

Nell'aristocrazia romana, ove il giovane è amato e stimato, vi è grande trepidazione per la sua salute.

Fortunatamente sono giunte, di recente notizie migliori di lui e tutti si augurano che il miglioramento continui e che il nobile e ardimentoso giovane possa presto tornare alla città natale, orgogliosa di figli così coraggiosi e d'animo così patriottico.

La Pubblica Sicurezza nella Capitale — Non vi è, da qualche tempo, inaugurazione o festa, cui vi sia ammesso il pubblico con e senza biglietti di invito, la quale non abbia dato luogo ad inconvenienti e quindi a lagnanze, di cui si è fatta eco la stampa, sia per la confusione nelle disposizioni per l'ordine pubblico, sia per mancanza di tatto da parte del personale esecutivo.

Senza ricordare casi recenti basta fermarsi a quello di ieri mattina per la rivista passata dal Re al battaglione degli ascari.

Noi siamo stati e siamo sempre molto restii ad accogliere siffatti reclami, perchè c'immedesimiamo delle difficoltà che si presentano nel regolare bene l'ordine pubblico in siffatte circostanze: ma siccome pare non si tenga conto sufficiente degli inconvenienti che si verificano nelle precedenti occasioni per rimediare nelle successive non ci pare inutile richiamare l'attenzione della Dir. Gen. della P. Sicurezza, per evitare che si ripetano in avvenire.

A noi pare che una delle cause degli inconvenienti, specie quando si tratta di feste che hanno carattere militare e per le quali spetta all'Autorità Militare di emanare le disposizioni d'orario, provenga dal fatto che la P. Sicurezza non prende preventivamente i dovuti accordi con l'Autorità Militare, anche per i dettagli, onde evitare attriti e confusione nel caso che sorgano circostanze impreviste.

Per la rivista degli ascari il Comando della Divisione aveva stabilito, poichè la rivista avveniva di propria dipendenza e cioè nel piazzale della caserma al Macao che l'entrata per il pubblico e per gli invitati dovesse cessare alle 7,45.

Ora sta in fatto che molte persone munite di biglietto che si sono presentate non solo alle 7.½, ma anche prima sono state respinte.

Perchè? Forse perchè si era distribuito un numero eccessivo di biglietti? Ma se si fossero presi dalla P. Sicurezza gli accordi colla Divisione il numero fissato di biglietti con un precedente criterio non sarebbe stato dei biglietti con precedente criterio non sarebbe stato eccessivo, mentre per il pubblico senza biglietti la norma è molto semplice — quando si vede che il locale designato al pubblico è riempito o quasi basta chiudere l'ingr. sso, i cancelli.

Ora, mentre fu negato l'ingresso assai prima dell'ora fissata nelle disposizioni comunicate al pubblico dall'Autorità militare, producendo confusione, replami, recriminazioni giustificate all'esterno, nell'interno della caserma il disordine non fu poco.

Ciò che per altro, secondo noi, non trova scusanti, è la mancanza di tatto da parte di alcuni agenti, i quali alle persone che reclamavano con ragione di non poter entrare prima dell'ora fissata per la cessazione dell'ingresso, rispondevano in tuono canzonatorio: che il biglietto sarebbe stato buono per un'altra volta!

D'altra parte anche le disposizioni interne — e qui l'appunto tocca l'ambiente militare — non furono davvero razionali.

Anche i pochi fortunati che poterono accedere col biglietto hanno potuto godere ben poco della rivista, giacchè gli ascari erano molto lontani dai recinti riservati e non si è pensato per rimediare all'inconveniente di farli sfilare in modo da renderli visibili a tutti.

Per compenso si erano verniciate di fresco le transenne che separano i detti recinti con poca soddisfazione delle signore che indossavano nella massima parte i bianchi abiti estivi.

Conclusione. Quando si tratta di feste pubbliche all'aperto, le Autorità competenti e quelle di P. Sicurezza debbono prendere precisi accordi preventivi, senza rinunciare a tutte quelle precauzioni che la loro responsabilità esige.

Ciò che si deve poi raccomandare è che gli agenti di P. S. di fronte al pubblico esasperato nel vedersi respinto, sebbene munito di regolare biglietto d'invito nel tempo utile per l'accesso, lascino le canzonature e adoprino i mezzi e i modi più garbati e più educati.

La chiusura dell'Esposizione int. d'Igiene. — Ieri alle 18 si è chiusa alla presenza delle autorità e di numerosi invitati la bella esposizione.

Tra gli intervenuti notammo il dott. Fradella, medico provinciale che rappresentava il prefetto, il prof. Tito Gualdi in rappresentanza del sindaco di Roma, il generale medico Gozzano per la sanità militare, numerosi membri del comitato tra i quali il prof. Tamburini, il comm. Gennari, i proff. Stainer e Sandesky, l'avv. Aldeza, il sig. Livigni e numerosi invitati tra i quali uno stuolo di colte e gentili signore e signorine.

Accolto da vivissimi e ben meritati applausi il com. Ravicini l'instancabile vice presidente del Comitato ordinatore, a cui si deve gran parte del buon esito della mostra ha pronunciato il seguente discorso:

La cerimonia che oggi ci unisce segna nella sua modesta apparenza il compimento di una delle più importanti manifestazioni della vita pubblica del nostro paese, manifestazione tanto più apprezzabile e confortevole quanto maggiori furono le difficoltà attraverso le quali se ne svolse la preparazione.

Sorta da una mente geniale in seno all'assemblea di promotori per l'associazione degli Ufficiali Sanitari nel Novembre del 1909, l'idea di bandire a Roma nel suo Giubileo Nazionale un'Esposizione d'Igiene Sociale come completamento del grande Congresso

---

Illusione innocente, se deve servire a diffondere, maggiormente in Francia lo spirito ardente della grande carità francescana.

Certo nella vita di San Francesco d'Assisi il vero miracolo non consiste, come dissi, negli atti taumaturgici che la leggenda popolare gli è venuta, nel corso de' secoli, attribuendo, non dissimili dagli altri molti che vengono riferiti in numerose leggende di santi, ma nel fatto veramente straordinario ed inverosimile che un solo uomo inerme, semplice, ingenuo, umile, paziente e caritatevole abbia potuto, col suo esempio e con la sua parola trascinare dietro di sè tanto mondo, imporre a tanto popolo la sua regola di umiltà, di penitenza, di carità, senza impacciarsi di dogmi e di disquisizioni teologiche. Ma l'anima del fraticello era grande e poetica; tale ci appare, in vero, nel ritratto fisico e morale che Tommaso da Celano ci ha lasciato del Santo. Tutto ciò che Francesco vedeva gli dava l'occasione di glorificare il Signore; ma, se tutte le creature lo intenerivano, egli aveva un singolare rispetto per tutte le manifestazioni dell'intelligenza umana e specialmente per la scrittura, non facendo neppur distinzione fra gli scritti de' pagani e quelli de' Cristiani, perchè negli uni e negli altri si parlava di Dio o di cose divine; e ciò spiega la benigna accoglienza che gli fece, al suo passaggio, nel viaggio di Terrasanta, il Soldano d'Egitto, poich'egli andava a predicarvi non come a nemici, ma come a fratelli.

***

E' cosa, tuttavia, quasi incredibile, e molto umiliante per l'umanità, che, dopo tanto impulso dato nel mondo alla pietà e fratellanza umana, lo stato di guerra non solo siasi mantenuto nella società umana, ma che le guerre più feroci siansi accese nella società cristiana, e con pretesti religiosi. Le fanatiche guerre contro gli Ebrei, contro gli Albigesi, contro i Valdesi, contro gli Ugonotti furono tra le più scellerate che l'umanità ricordi; e l'istituzione dei tribunali della Santa Inquisizione a danno degli eretici e dei così detti stregoni ha nella sua storia pagine nefande e raccapriccianti, poichè rese più drammatiche dagli orrori della tortura e degli autodafè a incominciare da quella Giovanna d'Arco che la chiesa lasciò bruciare per santificarla più tardi (e, a proposito di questa beatificazione) un gentile lettore del *Popolo Romano* fa rilevare al Villari ed a me, che quest'atto di espiazione è dovuto a Pio decimo e non già a Leone decimoterzo.

La Storia della Santa Inquisizione, largamente documentata fu già scritta più volte ed in modo amplissimo; ma è ben lungi dal potersi dire esaurita; gli archivi nazionali e comunali de' paesi cattolici continuano a fornir materiali che crescono infamia ai secoli passati, i quali hanno tollerato con indifferenza tanto strazio della ragione umana, tanta crudeltà dell'uomo contro l'uomo.

Ed ora ci viene sott'occhi un libro che per quanto si riferisca a vicende del secolo decimosettimo, desta ancora in noi fremiti d'orrore e di sdegno.

Esso riguarda un rumoroso processo di stregoneria iniziato contro un prete audace, l'abate Gaufridy e la Dama da lui sedotta, Madeleine de Demandolx. Una seduzione volgare che, in altri tempi, non avrebbe lasciato di sè alcuna traccia, e che sarebbe passata quasi inosservata, fornì pretesto a raggiri, imposture, persecuzioni, ferocie incredibili; la superstizione del volgo da una parte, la intolleranza, la perversità e l'ignoranza dall'altra fecero, che nel secolo stesso in cui s'iniziavano processi contro quegli Untori che la penna di Alessandro Manzoni ha specialmente reso celebri, un fatto di cronaca volgarissimo prendesse in Francia, con ripercussione all'estero, proporzioni colossali; ecco il fatto quale lo espose, nella prefazione e quindi lo illustra con documenti spaventosi in un ricco volume illustrato, Jean Lorédan:

« Il eut un retentissement considérable en son temps, ce procès du prêtre Louis Gaufridy, bénéficié de Accoules, accusé » du crime de rapt, séduction. impiété, magie sorcellerie et autres abominables », d'avoir suborné, violé, possédé, livré au diable une jeune fille noble d'une des plus nobles familles de Provence, et d'etre Prince des Magiciens. Il cause une émotion profonde, non siulement à Aix, à Marseille, où il se déroula, mais à Avignon, Arles, Tarascon, dans toute la province, et dans tout le royaume. Il fut même connu à l'étranger par les récits singuliers qu'on en fit et colporta par les livres nombreux qu'on publia et où il était raconté, commenté passionément de ces livres, l'*Histoire admirable de la possession et conversion d'une pénitente séduite par un Magicien, la faisant sorcière et Princesse des Sorciers au païs de Provence...* écrit par le Grand, Inquisiteur lui-meme. Sébastien Michaelis juge de l'affaire, exorciste, premier metteur an scène du drame, et par son associé, le R. P. François Domptius, « docteur en théologie en L'Université de Louvain, filamand de nation « fut traduit en Anglais.

En Italie, aux Pays Bas, en Allemagne en Angleterre, à Rome, à Londres, à la Haye, on parla de Messire Gaufridy et de Madeleine, de Demandolx, ainsi qu'on en avait parlé à Paris et dans toute la France ». Ma, quel che fu peggio, oltre il gran parlare che se ne fece, fu la recrudescenza ne' processi di stregoneria: « Leur aventure tragique fit plus ardente encore la chasse aux sorciers, plus nombreux les hallucinés adorateurs du Diable et coureurs de Sabbats, emplit des cachots, alluma d'autres bûchers. De tous côtés on ne parla plus que d'onguents de charmes de malefices.

Quale epidemia, quale contagio maggiore di quello cagionato dalla superstizione? Ma anche la ferocia ingenera la ferocia, e la tirannide esercitata impunemente sui deboli incoraggia i violenti ad incrudelire. Così crebbero gli orrori dell'Inquisizione e della tortura. Vogliono che il Parini, il quale osò scrivere contro gli autodafè spagnoli, ricusasse di scrivere, dopo che fu morta Maria Teresa, l'elogio di questa Sovrana, specialmente perchè era stata fautrice dell'Inquisizione; ma che dovremo pensare del Governo austriaco, il quale anche dopo le riforme di Giuseppe Secondo, anche dopo la rivoluzione francese, mantenne in onore l'istituzione della tortura in forma di bastonatura?

Chi dunque ignora che, nei famosi processi politici austriaci a Mantova, sotto i più crudeli rinnovati colpi di bastone, il povero Luigi Castellazzo, esasperato, quasi impazzito, annichilito dai tormenti, quando il medico urlava: *basta*, di nobile patriota qual era, e quale morì, fu costretto all'infamia della delazione de' suoi compagni. Ma, pare, che, alla vista del supplizio, alcune belve umane, invece di inorridirne, sentano crescere il bisogno d'assistere allo strazio. Basta leggere, nel terribile libro del Lorédan il capitolo intitolato: *Torture et mort du Magicien*, per convincersene e rabbrividirne. Erano presenti nella chiesetta dove l' infelice abate doveva essere degradato: « Monseigneur (arcivescovo di Aix) avec sa mitre magnifique et ses somptueux habits, les prêtres de sa maison; Messire Joseph Pellicot, vicire général, Maître Antoine de Floard, conseiller chargé du procès, une foule de hauts dignitaires laïques et surtout ecclésiastiques ». Fu quindi condotto alla « Chambre de l'Auditoire » dove Gaufridy rivide Messire Antoine di Thoron, Messire Antoine de Séguiran et Jean Pierre Olivier, conseillers du Roy et commissaires, Messire Louis François Rabasse, procureur général et on lui commanda de s'agenouiller encore, et an lui lût enfin l'arrêt qui le condamnait au bûcher » cioè, ad essere bruciato vivo. E parrebbe che potesse e dovesse bastare; ma non fu così. Quantunque si fosse persuasi che egli avea operato da solo nel suo *malefizio* verso Madeleine de Demandolx si volle torturarlo atrocemente per strappargli nel dolore qualche nome di complice da processare e tormentare. Lo si condusse alla camera scura dell'Estiro ossia dell'Estrapade per fargli subire la *question préparatoire et la question definitive*.

Sotto i tormenti, il torturato continuava a negare d'aver avuto complici, e per Maddalena dichiarava che s'era nella Sinagoga accoppiato con Maddalena perchè la conosceva già; tormentato di più, supplicava prchè non lo portassero alla disperazione, e al commissario Jean Pierre Ollivier che comandava e dirigeva le estreme operazioni, urlava ancora: « io non so perchè volete che io mi disperi; io non lo so; ah, signor Ollivier, voi siete un Demonio. » quindi rivolgendosi ai Cappuccini presenti, il povero prete, nel timore di andare all'Inferno, si raccomandava gridando: ah padri io sto per rinnegar Dio. Ma il feroce Ollivier è inesorabile e lo rimette all'estrema torturaa: allora la vittima gli lancia questo rimprovero: *Ah signor Olliver, voi siete cristiano e mi fate dannare*. Dopo la tortura, l'arsione del preteso mago sul rogo. I Cappuccini sentono alcuna pietà del condannato, e poichè alcuna volta si concedeva come una grazia, che nel momento in cui il reo saliva sul rogo, il carnefice lo strangolasse con una corda, per risparmiargli il tormento delle fiamme, i Cappuccini ottennero tal grazia per il povero Gaufridy: ma la corda essendo nuova come a farlo apposta, quel giorno si ruppe; onde lo storico contemporaneo del l'edificante spettacolo, Le Normand De Chiremont, nella sua *Histoire Véritable*, scriveva pacatamente: « Ça estéune chose admirable en cette affaire que le feu print si viste au bois et aux fagots et que la corde toute neuve, dont le bourreau le vouloit estrangler, selon la grâce que les juges lui en avaient faite à l'instance des Capucins, se rompit qui fut cause qu'il fut brualé vif, selon qu'il avait été prédit ».

Ma d'altre cose si meravigliava il buon Le Normand; e la sua meraviglia è la più terribile condanna dell'infame processo di stregoneria: « Or, en ces choses cecy est sur tout admirable, qu'il (Gaufridy) est parvenu á cette extrême misère sans avoir eu contre luy la haine d'aucun homme, ny avoir eu de partie adverse; car tous le réputataient comme un Saint et les premiers de Marseille allaient à confesse à luy, ce qui faisait qu'ils hayssaient ceux qu'avaient permis que les démons l'accusassent ». Ah, se l'abbate Gaufridy avesse letto e meditato nel *Decamerone* di messer Giovanni Boccaccio, la novella di Ser Ciappelletto, le cose sarebbero per lui andate molto diversamente.

A. De Gubernatis

Internazionale contro la Tubercolosi, raccolse il plauso geniale e l'adesione incondizionata di uomini di ogni colore e di ogni coltura.

Ma non altrettanto unanime fu il concorso di attività, di lavoro, di cooperazione da parte di tutti coloro che avrebbero potuto efficacemente contribuire alla riuscita dell'impresa.

L'apatia e lo scetticismo dei più, l'indifferenza dei molti, il malvolere di alcuni ostacolarono sensibilmente l'opera di pochi volenterosi.

Circostanze indipendenti dalla volontà di tutti come quella riguardante le condizioni sanitarie nel 1910 e nel 1911, e specialmente la guerra scoppiata all'ultimo momento resero difficilissima la missione che il Comitato si era assunto.

Malgrado tutto ciò, l'esposizione ebbe il più lusinghiero successo. Soltanto ne fu ritardata l'apertura per essere stato protratto dal settembre 1911 all'aprile 1912, il Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Al 4 Febbraio 1912 fu inaugurata questa esposizione d'igiene sociale, che fu la prima nel suo genere non solo in Italia ma in tutto il mondo e che accolse nel suo seno oltre 2000 espositori di cui più della metà Italiani.

Questo straordinario concorso si verificava all'indomani della grande esposizione di Buenos Ayres e di Bruxelles contemporaneamente alla grande esposizione di Dresda, mentre l'Italia teneva le sue grandi esposizioni d'arte e d'industria a Torino a Firenze e a Roma.

Oggi, dopo sei mesi, questa esposizione si chiude dopo aver avuto oltre 100.000 visitatori, specialmente delle classi popolari e delle crescenti generazioni delle scuole, si chiude dopo aver tenuto numerose conferenze popolari, dettate dai più illustri studiosi della medicina e della sociologia, e dopo avere insegnato con la cinematografia applicata in che consistono e come si può difendersi dai più grandi flagelli sociali.

Se a questo bilancio morale si aggiungono i dati del bilancio materiale, per esso si apprenderà che abbiamo speso forse qualche cosa meno di mezzo milione e che questa spesa abbiamo fronteggiato, facendo economie incomprensibili e contentandoci di proventi di pochi industriali, largheggiando con opere pie e con istituti scientifici, valendoci di poche somme offerte a titolo di grazioso contributo, mentre Governo e Parlamento non concorsero che con 150.000 mila lire.

Il nostro comitato si lusinga di aver potuto dimostrare che anche a Roma sono possibili esposizioni scientifiche in tempi difficilissimi senza per questo fallire.

Noi, non sappiamo se il consuntivo ci serberà delle sorprese: questo solo possiamo dire, che non saranno mai sorprese notevoli e che questa prima esposizione internazionale d'igiene sociale non sarà fallita.

Noi avevamo altresì l'intento di devolvere ad opere antitubercolari i nostri proventi utili; e lo faremo, se proventi utili ne avremo. Intanto ciò che interessa far conoscere è l'eredità che vogliamo lasciare con l'istituto d'igiene sociale con annessa esposizione.

Al desiderio espresso da Augusta persona, perchè non si chiuda questo libro aperto da noi al popolo sulla igiene sociale, noi rispondiamo, gettando le basi di un istituto permanente, al quale S. M. il Re promette il patronato, il Governo assicura cooperazione ed aiuti e gli espositori tutti, con largo plauso donano il materiale preziosissimo di cui dispongono.

Questo istituto, che accoglierà nel suo seno il prodotto del lavoro scientifico ed industriale del nostro paese, insieme all'opera delle associazioni di previdenza e di assistenza pubblica, comparandolo con la produzione delle altre nazioni in fatto di igiene sociale, costituisce la nostra eredità, alla quale ci auguriamo sorrida il successo più lusinghiero, come lusinghiera fu l'adesione che ne diedero finora l'autorità, gli enti pubblici, le associazioni e i privati ».

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del comm. Ravicini il colto e scelto pubblico si è trattenuto a commentare lietamente l'esito felice finanziario e morale dell'esposizione e a plaudire all'idea geniale che ha avuto il comitato di gettare le basi di un istituto d'igiene sociale con esposizione che verrà a proseguire l'opera di educazione igienica del popolo nostro così bene iniziata dall'esposizione che si è chiusa.

E anche noi, che vedemmo con piacere l'aprirsi di questa mostra, per gli alti fini sociali che si proponeva non possiamo non plaudire alla bella idea dell'istituto che si vuol costituire e ci auguriamo che sotto l'alto patronato di S. M. il Re con gli aiuti del Governo, di enti pubblici e privati e di tutti coloro cui sta a cuore la educazione igienica del popolo, fonte di salute e prosperità esso possa essere ben presto un fatto compiuto.

Data l'utilità di un simile istituto, per gli scopi elevati che si prefigge, ci serbiamo di parlarne più diffusamente altra volta per darne una idea più completa, onde esso possa riscuotere plauso ed aiuto.

Ed ora non ci resta che dare ampia lode a tutti i componenti il comitato ordinatore che sotto la guida del vice-presidente comm. Ravicini sulla trascurarono per l'esito felice della esposizione.

Imposte e tasse. — Fino al 15 agosto pross. rimarranno aperti all'Albo Pretorio i ruoli II complementare principale e II suppletivo della tassa di famiglia per l'anno 1910 ed il II complementare suppletivo per l'anno 1909, il 2° ruolo suppletivo di contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, ecc.

Pro Navigazione Alto Tevere e Nera. — Come conseguenza immediata del IV° Congresso Nazionale « Pro Roma Marittima » testè tenutosi in Terni nei giorni 8 e 9 Giugno p. p., i maggiori Enti pubblici del Lazio e dell'Umbria hanno, con lodevolissimo sentimento di solidarietà nell'interesse comune e colla chiara visione dei diritti delle regioni rivierasche di Tevere e di Nera, espresso da varie parti al Governo il voto che nei prossimi provvedimenti legislativi e finanziarii a favore della navigazione interna, sia giustamente compresa anche la via d'acqua Roma-Orte-Terni.

Già demmo notizia dei telegrammi e dei voti emessi dal Comune di Civita Castellana e della Camera di Commercio ed Industria dell'Umbria, telegrammi e voti trasmessi al Governo. Ora siamo lieti rivelare come anche il Municipio di Terni e quel Comitato locale del Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima, » entrambi presieduti da quel Sindaco sig. Vittorio Faustini, abbiano telegrafato ieri al Ministro degli interni ed a quello dei LL. PP., chiedendo loro che « mentre il Governo stà compilando il progetto di legge invocato dalla Camera di Commercio di Milano « relativo alla concessione della navigazione del Po « da Milano a Venezia, voglia provvedere a chè detto « progetto di legge contenga analoghi provvedimenti « a favore della navigazione sul Tevere a monte « di Roma e sul Nera da Orte a Terni. »

Campi scolastici estivi. — Ieri sera, col treno di Frascati, tornarono a Roma dopo un mese le prime quattro squadre di alunni dei campi estivi scolastici istituiti dal Comune di Roma.

Gli alunni, che erano accompagnati dai rispettivi maestri sigg. Balvetti, Ligabue, Picchetti e Gimmelli e dall'avv. Bordoni dell'Ufficio VI°, furono ricevuti alla stazione dal Direttore centrale prof. cav. Straticò, dall'Ispettore prof. Grilli, dal dottor Giudiceandrea, dalle alunne della scuola all'aperto di via Mecenate guidate dalla maestra Romano e da numerosi parenti, i quali constatarono con evidente piacere il visibile miglioramento tratto dai fanciulli tutti durante la bella campagna climatica.

Lunedì, alle 9,20, partono le nuove squadre dirette dai maestri sigg. Merlonghi, Paponi, Mastantuono Erasmo e Balvetti.

Banca Cooperativa di Roma. — Da circa un mese il direttore della Banca Cooperativa di Roma, si era assentato dall'ufficio adducendo motivi di famiglia. Protraendosi oltre il giustificabile l'assenza del direttore si cominciò a sospettare qualche cosa di irregolare tanto che il Consiglio di amministrazione venne nella determinazione di incaricare un ragioniere per una verifica di cassa. Da questa risultò, che dal 1895, al 1912 il direttore della Banca Nicola Serloreti di anni 40 abitante in via Orazio n. 3, si era reso colpevole di appropriazione indebita per L. 200.000. In seguito a ciò il Consiglio di amministrazione ha sporto regolare denuncia all'Autorità giudiziaria. Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il Serloreti che a quanto pare è già lontano dall'Europa.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o suggellato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle $9\frac{1}{2}$ alle $16\frac{1}{2}$ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Ieri mattina, Nerina Polidori di a. 28 ab. in v. Campomarzio n. 30 in un momento di sconforto stava per gettarsi dal muraglione del Pincio; due agenti che si accorsero delle intenzioni della ragazza fecero a tampo a trattenerla quando proprio stava per spiccare il salto. Fu condotta in grave stato di eccitamento al commissariato di Campomarzio; sarà riconsegnata alla famiglia.

Morte improvvisa — Ieri mattina alle 6.30 nella propria ab. in v. Chiodaroli n. 4 Ludovico Benvenuti di a. 52 fu colpito da improvviso malore. Trasportato a S. Spirito vi giunse cadavere. Il Benvenuti era sofferente per vizio cardiaco. Il cadavere è rimasto a disposizione del Pretore del 2° mandamento.

Furto. — Ieri notte ignoti ladri, penetrarono mediante effrazione nell'appartamento del signor Clemente Baccari in via Dogali 26, funzionario al Ministero della Guerra, attualmente in villeggiatura con la famiglia a Benevento. I ladri rubarono tutto quanto poterono: biancheria e gioie ma s'ignora l'entità precisa del furto. Il Baccari è stato avvisato per telegrafo. L'autorità ha iniziate le indagini.

Coltellate anonime. — Il muratore Orazio Bacocchi di a. 24, ab. all'Acquacetosa, iersera alle 19.30 pel viale dei Parioli quistionò con un individuo che dice non conoscere e ricevette due coltellate che lo ferirono al dorso e alla testa.

Andò a farsi curare al Policlinico dove gli dissero che guarirà in 8 g.

Colpi di rasoio. — Il vinaio Eugenio Rocchetti di a. 39, ab. in v. del Pigneto, iersera verso le 23, in una osteria di v. Prenestina quistionò con un individuo di cui non seppe o non volle dire il nome, ma che più tardi fu indentificato per Antonio Martucci, e ricevette una rasoiata al collo.

A S. Antonio, dove andò a medicarsi emisero sul suo conto giudizio riservato.

Caduta mortale. — Giuseppe Mancini, un facchino di a. 75, iersera alle 22.30, rincasando, inciampò per le scale della sua abitazione al vic. del Cinque 57, e nella caduta si produsse una larga ferita all'occipite. Il disgraziato fu subito soccorso dalla moglie, che, insieme ad una guardia municipale, l'adagiò in una vettura per condurlo a S. Spirito, ma egli spirò lungo la via.

Le disgrazie di due innamorati. — Al Policlinico iersera verso le 17, si presentò certo Esposito Vincenzo di a. 19 di Napoli perchè voleva condurre con se Maria De Sirvi, sedicenne, anche di Napoli e che, malata, s'era ricoverata, alcuni giorni or sono in quell'ospedale.

Non solo i medici si rifiutarono di consegnargli la convalescente, ma fecero accompagnare l'Esposito in questura. Egli dichiarò d'essere partito da Napoli con la ragazza e d'aver esaurito il danaro portato seco, trovandosi ora privo di mezzi. L'Esposito dietro informazioni della P. S. di Napoli, fu trattenuto in arresto dovendo rispondere di ratto di minorenne.

Cade dal tram. — Scendendo da un tram in moto, in via Flaminia il soldato Attilio Bazzacchi, del genio specialisti, cadde e si fratturò il collo destro.

A S. Giacomo 30 g.

Tentativo di impiccagione. — Verso le 14 di ieri, al viale Giulio Cesare certo Antonio Carboni un vigilato speciale e per giunta mentalmente squilibrato, salì su di un albero, si denudò e mediante una lunga e solida striscia di tela che aveva legata da una parte ad un ramo, passandosi l'altra estremità al collo, era in procinto di impiccarsi.

Tra la gente che s'era radunata, un giovanotto si fece innanzi e salito sull'albero, fece desistere il Carboni dal tentativo e lo costrinse a rivestirsi. Il mattoide fu accompagnato a S. Spirito dove lo trattennero in osservazione.

I rifiuti del Tevere. — Presso la foce del fosso Galera, che immette nel Tevere accanto a Fiumicino, il pescatore Pasquale Nicoletti, rinvenne ieri il cadavere d'una giovane donna, di statura piuttosto alta, con capelli neri, vestita di marrone. La salma fu trasportata nel cimitero di Fiumicino dove restò per le constatazioni di legge.

Tentato suicidio. — Iersera alle 22,15 una guardia municipale rinvenne, distesa in terra lamentandosi, al Corso V.E., angolo S. Andrea della Valle, una giovane ventenne. L'aiutò a sollevarsi e sorreggendola l'accompagnò alla Consolazione.

Quei sanitari diagnosticarono trattarsi d'un avvelenamento per vetriolo. La ragazza che fu trattenuta in osservazione, mantenne il più assoluto mutismo, nè furono potute conoscere le sue generalità.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 30 Luglio 1912. La 3a Custodia vende gli ori del 25 Luglio 911.

La 3a custodia vende i fagotti del 14 settembre 911

TEATRI di ROMA

Quirino. — Nelle due rappresentazioni di ieri con *La principessa dei dollari* e *Il principe di Pilsen*, gli egregi artisti della compagnia, tra i quali si distinguono specialmente la Calligaris e la Pozzi, il Bertocchi e Miselli, riscossero i soliti meritati applausi.

— Stasera *Amore di Principe*.

Apollo. — Maldacea, che rappresenta il *clou* dello spettacolo sceltissimo del teatro di via Nazionale, è alle sue ultime sere. Ieri, nella rappresentazione diurna, per suo merito, la sala era gremita di spettatori.

— Stasera il programma si replica.

Quanto prima debutto della notissima dicitrice Ivonne de Fleuriel.

Adriano. — Due magnifici teatri, ieri, con *Cavalleria* e *Pagliacci* nella rappresentazione diurna e *Carmen* nella serale. Naturalmente, anche per l'annunciato intervento degli ascari, il teatro nello spettacolo della sera era gremito di pubblico. Furono assai festeggiati gli esecutori dell'opera.

Grandi applausi furono rivolti ai nostri valorosi soldati neri, ed il pubblico, imponentissimo, acclamò alle note della *Marcia reale*, richiesta a grandi voci.

— Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Amor di Principe*, ore 21.

Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci* ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene — Fuori P.ta Salaria) Giuoco del pallone — Tre grandi partite.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Ieri mattina col diretto delle 9.30 è giunto da Cavour S. E. Giolitti.

Alla stazione erano ad ossequiarlo i Ministri: Sacchi, Tedesco, Spingardi, Credaro, Nitti, Calissano; i Sottosegretari: Di Scalea, Gallini; il comm Peano segretario della presidenza del Consiglio, i comm. Mosconi e Luzzatto il comm. Talpo per il Prefetto, il Sindaco Nathan, il questore comm. Cavallo e molti uomini politici.

Consiglio di Ministri.

Martedì 30 corr. si terrà a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia

La Commissione Centrale di soccorso per gli espulsi continua alacremente a adoperarsi, sia per procurare ricovero o soccorso immediato ai connazionali profughi dalla Turchia, sia per trovar loro uno stabile collocamento. E con la cooperazione delle Autorità, delle amministrazioni pubbliche e private, nonchè dei privati cittadini, è riuscita ad occuparne già un gran numero.

Altri ne rimangono però da collocare, i quali possono essere distinti nei gruppi professioni e mestieri sotto indicati:

Medici 5 – farmacisti 2 – custodi ed economi 4 – esattori 1 – commercianti e commissionarii 8 – avvocati 2 – magazzinieri 3 – agenti di cambio 1 – impiegati gasometro 1 – impiegati marittimi 13 – maestre 4 – professori di lingue 4 – istitutori 1 – professori di disegno 1 – giornalisti 2 – maestri di piano 2 – commessi di libreria 1 – impiegati presso società di assicurazioni 5 – fattorini 1 – impiegati privati 73 – dattilografi 1 – spedizionieri e commessi 2 – ingegneri ed architetti 4 – segretarii di albergo 1 – periti in manufatti 2 – assistenti e sorveglianti di lavori edilizi 29 - lavoratori in opere murarie 4 – carpentiere e formista in legno 1 – scalpellini 1 – impresarii, cottimisti in lavori ferroviarii 1 – impiegati bancari 17 ».

Gli enti ed i privati cittadini, che intendessero di valersi dell'opera di questi connazionali, possono rivolgersi direttamente alla Commissione Centrale di soccorso, la quale potrà anche fornire quelle maggiori indicazioni, che all'uopo fossero richieste.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Provisioni sulla vendemia 1912

(S) **Casalmonferrato**, 28 — Da una diligente inchiesta fatta dall'*Italia vinicola*, diretta dal prof. Arturo Marescalchi, risulta che, a fioritura già compiuta, le viti in Italia permettevano queste conclusioni: le regioni più intensamente vinicole e che hanno il maggior peso sulla entità della produzione italiana segnalano in generale raccolto eguale o di poco inferiore al passato anno: così il Piemonte, l'Emilia, la Meridionale Adriatica, la Sicilia.

Facendo il dovuto peso alle prospettive delle altre regioni può ritenersi che oggi il raccolto vinicolo si presenta di poco differente da quello del passato anno.

Ministero Lavori Pubblici.

Le nuove linee automobilistiche

(S) **Codogno**, 28 — Si è oggi inaugurata la linea automobilistica Codogno-Crema, con l'intervento dell'on. Sottosegr. di Stato Pavia, degli on. Bignami e Marazzi, del Prefetto di Cremona, dei Sottoprefetti di Crema e Lodi, dei Sindaci di Codogno, Crema, Bergamo, Piacenza e di altre autorità.

Le automobili sono passate pei diversi paesi, accolte con vivo entusiasmo dalle popolazioni festanti al suono di musiche e getto di fiori.

A Codogno hanno parlato applauditi il Sindaco, l'on. Bignami e S. E. l'on. Pavia, che parlò pure acclamatissimo a Montopine.

A Crema vi fu un banchetto di cento coperti, al quale hanno parlato gli on. Marazzi e Bignami, i Sindaci di Crema, Piacenza e Bergamo, il conte Premoli per il Comitato automobilistico, tutti applauditi ed infine S. E. Pavia, il cui discorso è stato accolto con vivo entusiasmo.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Ieri sera col diretto di Firenze delle 18.55 è giunto a Roma il ministro on. Finocchiaro - Aprile.

Ministero Marina.

Il capitano del genio navale Guidoni Alessandro è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione del felice risultato degli studi compiuti dal predetto ufficiale in materia di aviazione marina.

Il sottotenente di vascello a riposo Vanzini Filippo, è stato inscritto nella riserva navale ed è stato promosso tenente di vascello.

Sono stati dichiarati vincitori del concorso per sottotenente commissario nella r. marina i sotto indicati concorrenti: Paoletti Angiolo, Sirombo Carlo, Era Antonio, Sandiford Roberto.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi, Gambardella Oreste e Giaume Giuseppe ad archivista capo;

ad archivisti di 2a classe Bertieri Angelo, Nitti Luigi e Pagano Oreste;

ad archivista di 1a classe: Persico Gennaro Sperindeo Raffaele, Giustini Ernesto, Madonna Alfredo, Bardi Pietro, Buongiorno Ferdinando, Gotti Giuseppe. Molà Guido, Tito Francesco Paolo, Guerci Angelo, Pedone Giacomo, Bertucci Vincenzo, Lo Giudice Antonino, Bracco Angelo, Bertucci Luigi Jacopini Andrea, Venier Marco, Jacquinto Gennaro Quarto Umberto, Schieti alias Zuppaldi Alfredo Zaccari Luigi, Rossi Enrico, Starace Alfonso, Quaratino Giuseppe;

ad applicati di 1a classe: Paris Rodolfo, Giamboi Alfredo, Purro Giovanni Olinto, Bonesso Riccardo;

ad applicati di 2a classe Torre Arturo, Regolini Italo, Torriano Teodoro.

Gli applicati di 1a classe nel personale d'ordine dei rr. aresnali marittimi Rumor Eugenio, Del Giudice Emidio, Puccetti Antonio e Pezzani Andrea sono stati promossi, archivisti di 2a classe.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Rovières**, 28. Il Ministro delle finanze, Klotz, ha pronunciato, inaugurando il Municipio di Rovieres (Somma), iun discorso nel quale ha largamente insistito sulla necessità di una riforma elettorale: egli ha raccomandato l'accordo di tutti i repubblicani.

Klotz ha tracciato la linea dell'opera del Parlamento, che sarà di approvare a suo tempo il bilancio senza nuove imposte e di accogliere il programma navale, sociale e fiscale del Governo, che comprende specialmente l'imposta sul reddito e la difesa della scuola laica.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 — E' stato presentato al Parlamento il resoconto delle spese per il Viaggio di Re Giorgio e della Regina Maria in India, e per la cerimonia della incoronazione imperiale a Delhi.

Queste spese ammontano a sterline 1.012.000 e sono divise in quattro capitoli principali; spese civili, quelle sostenute per il viaggio dei Reali, che ammontano a sterline 560.000;

Spese militari, che ammontano a sterline 207.000 le spese per la preparazione della festa a Delhi di sterline 173.000 e quelle per le feste locali di sterline 72.000.

La massima parte di queste spese sarà sostenuta dal bilancio indiano.

(In complesso, il viaggio dei Sovrani, la incoronazione e le feste imperiali alla nuova capitale dell'India sono costato 25 milioni e 300 mila franchi.)

(S) **Blenheinh** (Oxford) 28 — Il Duca di Marlborough circondato da un centinaio di deputati unionisti assistette ad una grande manifestazione tenuta ieri in una sua proprietà.

Bonar Law, capo del partito unionista, passando in rassegna la situazione politica, ha detto che il Governo ha rifiutato di dare nel *bill* sull'*Home Rule* un regime separato all'Ulster. Se scoppierà la guerra civile e il Governo userà la forza per constringere gli abitanti dell'Ulster a sottomettersi alle legge dell' *Home Rule*, l' Impero Britannico nè sarà scosso.

Il partito unionista si preoccupa delle grandi riforme specialmente delle abitazioni operaie e della piccola proprietà agricola.

Bonar Law dichiara che la politica del Governo liberale ha fatto diminuire il credito della Gran Bretagna.

Il primo articolo del programma unionista sarà la riforma doganale e l'istituzione della franchigia doganale per lo *Zollverein* delle colonie britanniche.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 28. — In seguito ad un accordo tra repubblicani progressisti e repubblicani regolare la Commissione del Senato ha approvato l'insieme del progetto di legge Bristol Lloyd che impone agli zuccheri raffinati un'imposta di un dollaro e 60 per cento libbre invece di un dollaro e 86.

SPAGNA

(S) **Santander**, 28. — Al momento di cominciare le regate alle quali prese parte il Re, che conduceva il suo *Yacht Hispania* e i principi don Carlos e don Filippo di Borbone, a bordo di un altro *Yacht* si è scatenata una violenta burrasca. Il Re ha potuto rientrare quasi subito in porto senza difficoltà, ma don Carlos e don Filippo con l'altro *Yacht* furono spinti al largo dal vento. Essi si trovarono presso in una difficile situazione, ma alcune navi da guerra ed alcuni rimorchiatori partirono per ricercarli e riuscirono a condurli al porto sani e salvi.

Parecchi *Yacht* hanno riportato avarie.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 28. — La *Gazette* annunzia che da ieri l'altro è stata stabilita al Congo la comunicazione per telegrafia senza fili tra Elisabethville, Kindu, Kongolo e Stanleyville e tra Elisabethville e Boma.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 28. — Mandano da Chavez che Joao Almeida è stato condannato dalla Corte Marziale a sei anni di carcere cellulare seguiti da sei anni di deportazione, invece che a venti anni di fortezza, essendo stato provato il reato di ribellione.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 28. — La *Prensa* deplora la stasi nei negoziati italo-argentini per l'accordo sanitario, e la dice dovuta all'intervento ed all'eccessiva lentezza del dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno argentino.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Barbarigo* è partito il 26 da Calcutta per Massaua e Venezia.

— Il *Caboto* è giunto il 26 a Catania ed ha proseguito per Porto Said, Massaua e Calcutta.

— *L'Orseolo* è arrivato il 26 a Bombay.

— Il *Veneto*, è arrivato il 28 a Venezia proveniente dalla Dalmazia.

— Il *Balduino*, è giunto il 27 a Suez.

Lllod Sabaudo — Il *Principe di Piemonte*, proveniente da New-York, è partito il 26 da Boston.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 21 al dì 27 luglio 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	171 40	187 —
Bovi e vacche da campagna	»	160 —	170 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	150 —	172 50
Vitelli da latte	»	190 —	240 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli		— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 60
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 60	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	3 60
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 80
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	8 —	8 60
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 80
Gallinaccio macellato	»	2 60	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 60
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	29 50	29 75
Grano tenero staz. diverse	»	29 25	29 50
Granone Provincia Romana l. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	48 —	43 50
Pasta Romana finissima N. 0	»	42 50	43 —
Pasta id. id. N. 1	»	41 —	41 50
Pasta id. id. N. 2	»	40 —	40 50
Pasta id. id. N. 3	»	35 —	38 50
Crusca	»	13 80	10 —
Avena staz. Roma	»	24 —	24 25
Avena stazioni diverse	»	23 —	23 25
Orzo da birra	»	20 —	21 —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	17 50	18 —
Fagiuolina nuova	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino stazione Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1. qual.	»	51 50	60 —
Riso Cimone 2. qual.	»	51 50	57 —
Riso Puglione gigante 1. qual.	»	46 —	46 50
Riso giapponese brillato	»	42 50	43 —
Riso Camolino	»	41 50	42 —
Cacao Para o Maragnone	»	390 —	398 —
Cacao Ceylan	»	280 —	285 —
Cacao S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual. 0	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	350 —	365 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	350 —	370 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	328 —	330 —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	330 —	340 —
Caffè ahmaco	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	366 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	141 —	143 —
Zucchero in panisani piccoli	»	151 —	161 —
Zucchero extra	»	18 50	18 50
Zuccaro centrifugo	»	14 —	143 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	295 —	300 —
Burro di Milano 2. qual.	»	261 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	25 —	25 —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.		195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	150 —	180 —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	8 —	9 —
Uova in partita scarto piccole	»	68 —	70 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	178 —	185 —
Olii fini	»	160 —	168 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul porto	Ettolitro	47 —	47 50
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	56 —	57 60
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	46 —	48 —
Vino Bari	»	39 —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	46 —	48 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolini: di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 11
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 13.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 220, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1. dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24

								Festivo	
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.01
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.20	22.10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.20
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.20	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.41
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.25	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 - 8.28 - 12.23 - 17.10 - 20.43 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 12.11 - 20.24 - 22.24.

Tramvia Roma Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.28	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

AVVISI ECONOMICI

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico - grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze

La presente rubrica venne soppressa.
L'Amministrazione

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali